COMUNE DI BONASSOLA

Provincia della Spezia

Sindaco: Giorgio Bernardin

PUC

PIANO URBANISTICO COMUNALE

committente:
Comune di Bonassola

Responsabile Ufficio Urbanistica:
Arch. Metella Lopresti

progettista incaricato:
Arch. Federica Alcozer

gruppo di lavoro:
studi geologici:
Dott. Geol. Eugenio Poggi

studi agronomici:
Dott. Agr. Paola Caffa

elaborazioni cartografiche e GIS
Arch. Valentino Pierantoni

codice elaborato	titolo elaborato			
	Rapporto preliminare ambientale per la VAS finalizzato alla fase di consultazione/scoping ai sensi della LR 32/2012			
formato	**scala:**	**file di elaboraz.:**	**file di stampa:**	**data di emissione**
A4				**Gennaio 2019**

basic

Oggetto: Piano Urbanistico Comunale

Proponente: Comune di Bonassola
Autorità Procedente: Comune di Bonassola
Autorità Competente: Regione Liguria

0. PREMESSA

La Direttiva Europea 2001/42/CE concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" (cosiddetta "Direttiva VAS") si pone l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente individuando lo strumento per l'integrazione dei principi della salvaguardia e tutela ambientale all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La VAS interessa piani e programmi settoriali, territoriali e urbanistici e implica l'attivazione di un processo che, accompagnando le fasi di costruzione di uno strumento di pianificazione, impone di considerare le conseguenze ambientali delle previsioni di trasformazione. Il processo di valutazione ambientale parte dall'analisi dello stato dell'ambiente e delle risorse per procedere all'identificazione delle criticità e delle potenzialità del contesto, che dovrebbero essere affrontate e gestite da una pianificazione effettivamente volta alla sostenibilità dello sviluppo, al benessere e alla qualità della vita delle persone[1]. Il processo implica la partecipazione a livello strategico delle autorità competenti in materia di ambiente, la costruzione di scenari alternativi, l'informazione del pubblico, l'assunzione di responsabilità degli amministratori competenti che, chiamati a gestire le risorse e il territorio, possano scegliere l'alternativa di sviluppo maggiormente sostenibile.

La Direttiva Europea 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale dapprima con il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 di riordino, coordinamento e integrazione delle disposizioni legislative in campo ambientale. Tale dispositivo è stato successivamente modificato con il decreto legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152." e successivamente con il decreto legislativo n. 128 del 29 giugno 2010 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n.69".

La Regione Liguria ha recepito la norma europea con legge regionale n. 38 del 30 dicembre 1998 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale." e ss. mm. E i., per poi giungere all'attuale normativa di riferimento costituita dalla legge regionale n. 32 del 10 agosto 2012 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38" pubblicata sul Bollettino ufficiale regionale n. 15 del 16 agosto 2012. Il testo "…non riforma l'apparato normativo di governo del territorio, ma si occupa specificamente dello strumento VAS, richiamando nei vari articoli i procedimenti per l'elaborazione di piani e di programmi territoriali, urbanistici e di settore in modo tale da consentirne l'integrazione con i principi della salvaguardia e tutela ambientale".

La direttiva europea specifica l'ambito di applicazione della VAS, precisando che per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano, vale a dire qualora l'autorità competente valuti, che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente. Nell'allegato II della direttiva (allegato I del novellato decreto legislativo n. 152/2006) sono individuati i criteri per la determinazione dei

[1] Gli obiettivi e i contenuti del processo di VAS sono ben schematizzati sul sito regionale www.ambienteliguria.it

possibili effetti significativi di piani e programmi e, dunque, per valutare l'opportunità di assoggettarli o meno alla procedura di VAS.

La presente relazione costituisce pertanto il Rapporto Preliminare per verificare le condizioni di applicabilità della VAS del PUC del Comune di Bonassola. redatto come Schema del Piano ex art. 38 della l.r. 36/1997 s.m. e i.

Gli elementi di coerenza esterna rendono evidente, data la presenza di ampie porzioni del territorio non insediato in SIC – ZCS della Rete Natura 2000, la necessità di assoggettare il Progetto di Piano Urbanistico Comunale alla VAS. La procedura quindi si configura come Fase di Scoping - consultazione (ex art. 8 L.R. 32/2012).

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

1.1 Schema di piano, obiettivi e processo partecipativo

1.1.1 Descrizione sintetica dei principali obiettivi che il piano si pone e delle linee di sviluppo essenziali

Nel 2015 è stata completata una fase di esame del P.U.C. di Bonassola, al fine di accertare l'adeguatezza dello strumento alla luce del mutato assetto territoriale e degli aggiornamenti legislativi intervenuti.

Tale esame ha verificato lo stato di attuazione del PUC 2005 dopo 10 anni, lo stato delle previsioni prefigurate; in considerazione del mutamento del quadro socio-economico e territoriale, nonché rispetto alle tematiche ambientali, ha evidenziato la necessità di apportare modifiche al piano urbanistico comunale stesso e di procedere con una revisione dello strumento generale di pianificazione comunale.

E' stato quindi considerato necessario modificare solo alcuni contenuti del PUC, come segue:

- confermare le parti della Descrizione Fondativa relative alle evoluzioni territoriali di lunga durata, al sistema insediativo, al sistema del paesaggio;
- apportare gli aggiornamenti necessari per gli aspetti socio – economici
- integrare la parte descrittiva sul sistema ambientale
- adeguare il PUC alle disposizioni legislative e regolamentari intervenute
- adeguare il piano agli indirizzi e agli obiettivi dell'amministrazione.

In sintesi il piano si può sintetizzare come dalla seguente tabella:

Obiettivi	**Linee di azione**
la messa in sicurezza delle aree esondabili, delle aree con criticità geologiche, delle aree boscate a rischio di incendi	Il Piano prevede, per quanto di propria competenza, il contenimento del rischio, escludendo previsioni di attività stanziali nelle zone a maggiore intensità di rischio; sostenere interventi di manutenzione dei percorsi di accesso con carattere di corridoi antincendio e opere di ingegneria naturalistica che consentano la prevenzione, soprattutto nei mesi estivi Ai fini della sicurezza idrogeologica del territorio, il PUC intende assumere le limitazioni che il Comune ha già

Obiettivi	Linee di azione
	stabilito per l'applicazione del Piano Casa (l.r.49/2009 e successive modifiche) e in particolare: - nella fascia di sponda destra ed in quella di sponda sinistra dei torrenti, dei fossi e dei corsi d'acqua e dei compluvi in genere, per una fascia di 50 metri misurati dall'asse degli stessi - nelle aree a rischio o comunque soggette a criticità, come tali individuate dal Piano di Bacino, dal Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile.
la valorizzazione delle risorse ambientali, la tutela dei caratteri storico-culturali e del paesaggio bonassolese	Per meglio perseguire la difesa del patrimonio storico culturale del territorio, il PUC intende conservare i caratteri paesistici esistenti e assumere le limitazioni che il Comune ha già stabilito per l'applicazione del Piano Casa (l.r.49/2009 e successive modifiche) e in particolare: - nel raggio di 100 metri dai fronti degli immobili sottoposti a tutela monumentale; - nelle aree che saranno sottoposte dal PUC a regime di conservazione per gli aspetti paesistici e/o ambientali - nelle aree di conservazione
la messa a sistema delle reti infrastrutturali, dei servizi e del sistema dei parcheggi	Una revisione delle dotazioni territoriali ha evidenziato come la dotazione di servizi sia strettamente integrata con un tema di gestione e di messa in rete delle risorse esistenti, più che in termini di nuova dotazione. Le valutazioni sulla opportunità di incrementare le dotazioni di servizi esistenti viene fatta nel PUC in termini di sistema territoriale più esteso, rispetto ai Comuni contermini, che offrono i servizi che possono mancare a Bonassola. La riorganizzazione e riqualificazione di servizi e infrastrutture è mirata ad ottimizzare le risorse disponibili in una logica di sistema complessivo, atto a rispondere alle esigenze della popolazione residente, agli operatori economici (nel settore del turismo e del settore agricolo) nonché dei fruitori del Comune.
la riqualificazione dell'assetto insediativo, del costruito e degli spazi aperti, delle molteplici identità di Bonassola, del borgo a mare e dei nuclei di mezza costa, attraverso una attività edilizia sostenibile	Il PUC individua gli ambiti e le modalità per attuare una conservazione dei caratteri di pregio e di riqualificazione dei tessuti urbani e degli edifici che possono essere trasformati con piccoli interventi di miglioramento sostenibile e di generale efficientemento energetico.
la riqualificazione dell'offerta turistica, verso un turismo "verde" e "blu"	Il PUC intende sostenere la riqualificazione e l'innovazione del sistema turistico di Bonassola nella logica della green economy (ovvero economia a forte sostenibilità ambientale, economica e sociale) nonché della blue economy. Questi due aspetti intendono innovare quella parte del settore turistico (alberghiero, balneare, commerciale) che ha subito maggiormente gli effetti della crisi economica degli ultimi anni, integrandolo con la parte

Obiettivi	Linee di azione
	più dinamica del settore turistico, ovvero quei segmenti che hanno saputo mantenere la propria offerta turistica entro le richieste del mercato (ricettivo extra alberghiero, escursionistico, outdoor, agrituristico).
la valorizzazione delle funzioni agricole dell'entroterra	Si ritiene prioritario:  - il mantenimento e l'incentivazione delle attività agricole, da attuarsi anche attraverso l'innovazione delle attività tradizionali con l'introduzione delle coltivazioni biologiche, la commercializzazione diretta di prodotti tipici (vino, olio, frutta), ma anche attraverso l'eventuale introduzione di colture meno tradizionali (officinali e altre) - il mantenimento e l'incentivazione delle attività forestali, anche a fini di riduzione del dissesto idrogeologico; la pianificazione delle attività forestali attraverso redazione di piani di assestamento forestale - la protezione delle aree agricole coltivate dai danni derivanti dalla fauna selvatica; - la riqualificazione delle aree degradate per la presenza di fenomeni di dissesto. - la riqualificazione delle relazioni e delle connessioni tra il fondovalle e le aree collinari, tra gli assi di comunicazione esistenti, veicolari e pedonali (sistema di sentieri tra i diversi nuclei); - la promozione di attività integrative alla funzione primaria agricola, quali agriturismo, rivendita di prodotti locali, attività di agricoltura sociale. Particolare attenzione sarà rivolta alle aree coltivate a vigneto e a uliveto ed in particolare a quelli abbandonati, affinché siano recuperati.

Il processo partecipativo

Nel 2016 si svolte due assemblee per la presentazione del processo di formazione del Piano Urbanistico Comunale, la prima a Bonassola (6 febbraio 2016 – Presenti circa 70 persone) e la seconda a Montaretto (12 febbraio 2016 - Presenti circa 20 persone).

Nelle due assemblee sono stati presentati gli indirizzi che si è proposta l'amministrazione per il nuovo PUC, i contenuti del PUC rispetto al quadro normativo vigente; è stato presentato il metodo di lavoro e i documenti da produrre. Successivamente è stata presentata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica e le relazione che questa ha con la redazione del PUC, sia dal punto di vista dei contenuti ambientali, sia per il percorso di valutazione necessario alla procedura.

Infine è stato illustrato il percorso di "ascolto" con la comunità bonassolese che il PUC ha avviato, sia con i cittadini, sia con gli operatori economici, sia con le associazioni presenti sul territorio. E' stato presentato un questionario, consegnato cartaceo e presentato online sul sito del Comune.

Nel dibattito che segue le presentazioni, vengono affrontati i seguenti argomenti:

nell'assemblea di Bonassola centro:

- la difesa del suolo, sia per l'esondabilità, sia per il dissesto idrogeologico
- le relazioni tra il PUC e la pianificazione di Bacino
- la relazione tra la realizzazione di parcheggi pertinenziali e il PUC
- la relazione tra le leggi che operano in deroga agli strumenti urbanistici (legge dei sottotetti e Piano Casa) e il PUC
- le previsioni edificatorie future
- il trasferimento di giovani fuori dal Comune
- il sistema dei servizi primari

nell'assemblea di Montaretto:

- la relazione tra il Piano Casa e il PUC
- le reti e i servizi nelle frazioni, in particolare la rete per l'energia elettrica
- la rete sentieristica, il pessimo stato di conservazione e di difficile fruizione, sia per i danni derivanti dal dissesto idrogeologico, sia per i danni causati da animali (in particolare cinghiali)
- i terreni agricoli abbandonati o a rischio di abbandono
- le relazioni tra il PUC e il finanziamento delle previsioni

I questionari somministrati via cartacea e online hanno fornito risultati poco significativi, dal pnto di vista quantitativo, poiché sono stati compilati solo 22 questionari. Viceversa dal punto di vista dei contenuti hanno evidenziato degli aspetti piuttosto rilevanti.

Di seguito si riporta un riepilogo delle risposte.

Per quanto riguarda il profilo di chi ha compilato il questionario, la maggior parte di chi ha risposto è di genere maschile con una fascia di età oltre i 51 anni. Questo dato rispecchia la presenza di una popolazione prevalentemente adulta e anziana nel Comune.

Le domande relative alla vivibilità e alla qualità della vita di Bonassola, hanno evidenziato una forte affezione ai luoghi di maggiore identità del proprio territorio, riconoscendo da più parti il valore simbolico di luoghi di particolare bellezza, anche se complessivamente il 55 % di chi ha risposto valuta la vivibilità di Bonassola abbastanza piacevole.

I luoghi più belli e che danno maggiore riconoscibilità al territorio sono quelli con le caratteristiche paesaggistiche più suggestive (Punta della Madonna, Salto della Lepre, Punta del Carlino, Valle di Giuan, Poggio del Salice, spiaggia). Vengono inoltre segnalati gli spazi urbani e gli edifici di valore storico (il Castello con l'orologio, Sant'Erasmo, piazza Cento Croci, via Ammiraglio, Casa del Popolo, etc.). Sono riconosciuti come luoghi detentori di identità e di bellezza anche i centri storici nel loro insieme e i sentieri che li collegano. (Bonassola, Scernio, Montaretto, Serra, S. Giorgio, Montaretto, Reggimonti, Poggio, Rossola, etc.).

Le aree di maggiore degrado individuate sono per lo più relative ad aree in prossimità di cantieri, attivi o in abbandono, oppure spazi pubblici con infrastrutture di arredo urbano che non vengono considerate idonei al centro storico (verande, chioschi, fontane, panchine, giardini e aiuole).

I luoghi che da molti vengono considerati altamente degradati sono la stazione e le aree intorno ad essa, così come le connessioni tra passeggiata e accesso ai box; le aree intorno alla foce del torrente e le aree di accesso/uscita al paese.

In generale viene riconosciuta la cattiva conservazione dei sentieri di collegamento tra i diversi nuclei e lo stato di abbandono di alcune aree agricole e di boschi.

I problemi rilevati dai cittadini attraverso i questionari sono i seguenti.

a) problemi strutturali di carattere socio – economico:
- calo demografico costante
- mancanza di lavoro nel Comune
- invecchiamento della popolazione
- forte riduzione dell'attività agricola

b) problemi di carattere ambientale:
- servizio di depurazione e allacciamento al depuratore di Levanto
- servizio di smaltimento dei rifiuti e di raccolta differenziata
- episodi di inquinamento temporaneo delle acque marine
- la spiaggia necessita di un ripascimento che inverta la sua costante erosione

c) problemi relativi alle attività economiche:
- presenza di numerosi pubblici esercizi (bar e ristoranti) , ma di pochi negozi, molti dei quali aperti solo nel periodo estivo; presidio medico stabile assente
- mancanza di servizi turistici informativi adeguati e comunque limitati alla stagione estiva; strutture ricettive inadeguate

d) problemi connessi all'accessibilità:
- scarsi collegamenti pubblici (trasporti) ferroviari in particolare
- sistema dei parcheggi pubblici e privati
- pulizia e mantenimento sentieri

e) problemi legati alla gestione urbana e del territorio:
- degrado dell'area della stazione
- degrado delle aree di sottopassaggio
- trascuratezza e pulizia delle spiagge
- mancanza di controllo notturno in estate
- disorganizzazione nella gestione di attrezzature e attività sportive / mancanza di associazioni sportive per giovani e ragazzi

Infine alcuni compilatori dei questionari hanno evidenziato come l'eccessiva edificazione degli ultimi anni abbia dequalificato il territorio e costituisca oggi un problema:

- troppe seconde case
- troppi permessi di costruzione concessi

Per quanto riguarda il livello di soddisfazione per i servizi di Bonassola, complessivamente vi è una risposta positiva (prevalenza di *abbastanza soddisfatto*) sulla maggior parte di servizi citati nelle domande.

Hanno una percentuale rilevante di risposte negative (*poco soddisfatto*) il sistema dei parcheggi, pubblici e privati, la disponibilità di trasporto pubblico, il servizio di vigilanza e la sicurezza nel Comune. Inoltre una percentuale elevata di insoddisfazione si rileva anche per il sistema di raccolta dei rifiuti.

Una annotazione particolare va fatta per quanto riguarda la presenza degli esercizi commerciali, sia di generi di usi comune (72 % delle risposte indica poca soddisfazione), sia di negozi specializzati (58 % riporta poca soddisfazione).

Le risorse riconosciute importanti nel Comune sono quelle legate al paesaggio e all'ambiente, prima di tutte la spiaggia e la costa, poi le aree collinari e la qualità ambientale in generale. Ancora superiore alla metà delle risposte emerge la qualità della vita, segnalata dal 52 % dei cittadini che hanno aderito alla compilazione.

Un'ulteriore fase di ascolto si è strutturata attraverso la disponibilità di alcune giornate di ascolto a "sportello" da parte dei tecnici (esterni ed interni al Comune) che hanno sollecitata e raccolte le istanze espresse dai cittadini e dalle associazioni di categoria, tra l'estate del 2016 e la primavera del 2018. Sono stati incontrati circa 35 soggetti, per lo più portatori di interessi individuali, che hanno comunque ben rappresentato le attese rispetto alla pianificazione del proprio territorio, ancora molto elevate in termini di edificabilità in tutte le parti del comune, in particolare lungo la fascia costiera e di prima collina. Alcuni cittadini e rappresentanti di associazioni si sono anche fatti portavoce di interessi collettivi, in particolare orientati alla tutela delle risorse paesistiche e ambientali, allo sviluppo delle attività agricole primarie (soprattutto legata alla viticultura) e complementari (attività agrituristiche).

1.1.2 Verifica di coerenza esterna degli obiettivi generali rispetto al quadro sovraordinato

Per comprendere e valutare le dinamiche di trasformazione delle componenti ambientali è importante che il contesto del piano in oggetto venga verificato per un territorio più allargato, in cui potranno riscontrarsi trasformazioni (in atto o previste) con effetti diretti e/o indiretti.

Ciò spiega l'importanza della conoscenza dei diversi livelli di pianificazione e la verifica dei relativi strumenti normativi ed attuativi al fine di garantire la corretta verifica di coerenza esterna ed interna del PUC di Bonassola in un quadro più ampio.

In coerenza con quanto sopra esposto nei paragrafi che seguono sono stati selezionati ed elencati gli strumenti di pianificazione con i quali il PUC deve relazionarsi, sia di pari livello, sia sovraordinati.

Tale attività si è sviluppata attraverso la raccolta e la lettura dei principali strumenti di pianificazione territoriale ed ambientale di competenza dei diversi enti territoriali (Comunale, Provinciale, Regionale) e

delle iniziative e dei progetti promossi dal comune di Bonassola e dei comuni confinanti, allo scopo di fornire un quadro dettagliato di compatibilità.

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP)

Il Piano territoriale di coordinamento paesistico (PTCP) è lo strumento, preposto a governare sotto il profilo paesistico le trasformazioni del territorio ligure (secondo quanto previsto dalla legge numero 431 del 1985). La Regione Liguria è stata la prima a dotarsi di un Piano paesistico, adottato nel 1986 e approvato nel 1990 (con delibera del consiglio regionale n.6 del 25 febbraio 1990).

Il Piano è stato redatto sulla base di un complesso di studi propedeutici e di analisi che hanno consentito di leggere e interpretare il territorio ligure a livello di ambiti paesistici sovracomunali e alla scala locale (1:25.000) con riferimento a tre assetti del territorio:

- assetto insediativo
- assetto geomorfologico
- assetto vegetazionale

Il PTCP è articolato in tre livelli:

- livello territoriale: le indicazioni che sono riportate nelle schede relative ai 100 ambiti individuati dal Piano hanno carattere di indirizzo e proposta per le azioni di pianificazione
- livello locale, alle cui indicazioni devono adeguarsi gli strumenti urbanistici comunali
- livello puntuale, che prevede indicazioni di specificazione del livello locale sviluppate dai comuni con particolare riguardo agli aspetti qualitativi

Il Piano, relativamente al Comune di Bonassola, prevede i seguenti regimi normativi:
A Livello territoriale il Comune di Bonassola ricade nell'ambito territoriale n° 91 Bonassola;

A - CARATTERI GENERALI DEL PAESAGGIO

Morfologia

L'ambito è rappresentato dal versante articolato costiero di Framura e dall'anfiteatro, di limitato sviluppo, di Bonassola, separati dal crinale secondario che dal M. Grumo, per i M. Brino e Pastorelli, scende al mare; è delimitato a nord dallo spartiacque del torrente Castagnola (Valle di Deiva) fino al M. Guaitarola, a nord est dal crinale che lo separa dalla Val di Vara e a sud est dalla dorsale che definisce l'anfiteatro di Bonassola.

Il versante di Framura è caratterizzato dalla presenza di terrazzamenti e di formazioni rocciose affacciate sul mare (colate di basalti), mentre l'anfiteatro di Bonassola presenta alle quote superiori alcune piane in quota, cave di "oficalce" di notevole estensione e miniere di rame di antica coltivazione.

Vegetazione e colture

I vigneti e gli uliveti, sui terrazzamenti meglio esposti e a corona degli insediamenti, si alternano alle pendici boscate, con prevalenza di conifere di tipo mediterraneo (pino marittimo e pino d'Aleppo) sulle angiosperme (leccio).

La costa tra Deiva e Framura presenta lembi di macchia mediterranea tra i meglio conservati della Riviera di Levante.

Alle quote più alte si nota la limitata presenza di arbusteti, nonché di colture terrazzate in abbandono (la zona è soggetta a frequenti incendi).

Insediamenti

Gli insediamenti dell'ambito sono rappresentati dai piccoli borghi sparsi a configurazione omogenea nella mezza costa di Framura, dai nuclei compatti di crinale Montaretto e Reggimonti, di formazione più antica a sviluppo lineare, media densità, continui ed omogenei ed infine, dall'unità urbana di Bonassola. Per i nuclei minori, di origine altomedievale, si rileva un elevato valore paesistico unitamente al loro intorno ambientale.

L'insediamento di Bonassola di tipo aggregato con sviluppo lineare, media densità, continuo ed omogeneo è costituito da un nucleo generatore d'impianto medievale, circondato da una periferia urbana contemporanea; a levante si nota inoltre, la presenza di una struttura residenziale decentrata in località La Francesca (villaggio turistico).

Per quanto riguarda le emergenze storico-archeologiche, si notano morfologie residuali di insediamenti arroccati preromani e medievali, insediamenti rurali aperti di origine romana ed altomedievale, cave e miniere storiche.

SINTESI

La configurazione paesistica dell'ambito è caratterizzata da notevoli valori ambientali dal punto di vista naturale ed antropico; le emergenze morfologiche sono rappresentate dalla costa rocciosa e particolarmente acclive di Framura e dall'anfiteatro a terrazze di Bonassola.

Il territorio antropizzato testimonia un'economia rurale ancora attiva, basata in particolare sulla produzione viticola pregiata, unitamente alla attività turistica emergente, che si sviluppa soprattutto a Bonassola grazie ad una maggiore fruibilità dei sito e al diretto collegamento stradale con la valle di Levanto.

B - INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

B.1 - Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'indirizzo normativo è volto al mantenimento dell'equilibrio qualitativo tra fattori antropici e ambiente naturale, esistente nell'ambito.

Per tutelare questo equilibrio si ritiene opportuno razionalizzare e rafforzare l'attività agricola, intesa anche come mantenimento dei valori paesistici

.

Pur essendo ammissibile una limitata espansione residenziale periferica dei nuclei esistenti è necessario tener presente la prevalenza degli aspetti paesistici sulle esigenze insediative, in particolare nella località di Bonassola.

Si segnala in particolare l'esigenza di una rigorosa tutela della fascia di litorale che in ragione dei suoi spiccati valori morfologico-ambientali non dovrà essere interessata da nuove forme insediative. La rete viaria è in complesso soddisfacente; appare tuttavia opportuno migliorare i collegamenti tra Bonassola e i borghi dimezza costa, sia a livello formale (inserimento nell'ambiente) che funzionale (tracciato e sede stradale).

B.2 - Assetto geomorfologico

MANTENIMENTO - L'indicazione generale deriva dalla presenza d considerevoli valori geomorfologici d'insieme e di emergenze geologiche. Le attività di cava attuali richiedono Consolidamento per gli aspetti quantitativi. Le discariche comportano anch'esse Consolidamento sotto tutti gli aspetti. Le miniere abbandonate della Rossola hanno interesse storico e scientifico e andrebbero in Mantenimento (livello locale).

B.3 - Assetto vegetazionale

MODIFICABILITÀ-MODIFICABILITÀ-Adeguata estensione dei boschi che richiedono tuttavia, nel complesso, interventi innovativi sulla composizione delle essenze non in sintonia con le condizioni ecologiche e fortemente combustibili.

Praterie di assai modesta estensione e di ben limitato interesse economico, generatesi per lo più come effetto di un'involuzione di boschi e arbusteti conseguente al passaggio del fuoco.

Nettamente da privilegiare la vocazione a bosco di queste cenosi.

C - AZIONI PROPOSTE

L'indirizzo del mantenimento, relativo all'assetto insediativo dei paesaggio costiero, suggerisce un progressivo riequilibro degli interessi della fruizione paesistica tra aree marittime e diretto entroterra collinare.

Per questo motivo le principali azioni proposte si riferiscono alla localizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative poste rispettivamente nei pressi della località Case Serra e alle spalle di Bonassola Montaretto.

Le aree dovrebbero funzionare anche come centri di riqualificazione ambientale nella proposta di potenziamento della rete delle percorrenze di valore storico-etnografico o solo escursionistíco che vi fa riferimento (IE40).

Interventi di miglioramento della percorribilità e della accessibilità pedonale pubblica al mare sono suggeriti in vari punti della linea di costa con particolare riferimento al recupero dei rilevati e delle gallerie della sede ferroviaria dìsmessa.

E inoltre prevista la localizzazione di un'ampia area per attrezzature sportive in località Pontasco

Il PTC della Provincia di La Spezia

Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale è stato approvato, in via definitiva, con Deliberazione del Consiglio provinciale n°127 in data 12/7/2005.
Il Piano non contiene alcuna previsione specifica per il Comune Bonassola.

Parco Nazionale delle Cinque Terre

Si riporta anche la presenza del Parco Nazionale delle Cinque Terre e del rispettivo Piamo, adottato con DGR n° 488 del 24/5/2002; è stato revocato con DGR n° 1482 del 10/12/2010. Valgono pertanto le disposizioni del DPR n° 295 del 17/12/1999 istitutivo del Piano del Parco.
La superficie dell'area protetta è pari a 3.844 ha, i comuni interessati sono: Monterosso, Vernazza, Riomaggiore, Levanto e La Spezia. La presenza del Parco Nazionale ha ripercussioni di carattere turistico e di marketing territoriale anche per Bonassola.

Piano Di Tutela Delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato nel 2009, detta le norme per la gestione e la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee. Previsto dal decreto legislativo 152/1999 e successivamente dal decreto legislativo 152/2006, è lo strumento regionale per le strategie di azione in materia di risorse idriche.

Piano di Bacino

Il Comune di Bonassola è interessato dal Piano di bacino del Torrente Ghiararo (Ambito 18). Dall'esame di tutti i documenti emerge che non vi sono elementi di criticità per quanto attiene alla Suscettività al dissesto. Mentre molte delle aree centrali ricadono in area inondabile Fascia A (T=50 anni) e Fascia B (T=200 anni).

Per quanto riguarda il "**Vincolo Idrogeologico**" sono soggette al vincolo le aree collinari delimitate in basso dalla piana alluvionale di Bonassola.

Piano energetico ambientale

Le strategie di pianificazione volte a contribuire a una riduzione delle emissioni di gas serra sono in relazione con quanto contenuto nel Piano energetico ambientale della Regione (PEARL), approvato dal Consiglio regionale con la deliberazione n. 43 del 2 dicembre 2003. Tale piano definisce, nel rispetto degli obiettivi del Protocollo di Kyoto e in accordo con la pianificazione regionale in materia di inquinamento atmosferico, gli obiettivi di settore individuando le azioni necessarie per il loro raggiungimento.

Per quanto concerne la riduzione dei gas serra il Comune dovrà farsi promotore dell'educazione e della divulgazione ambientale inerente i cambiamenti climatici e la promozione di stili di vita sostenibili e virtuosi.

Piano di bonifica delle aree inquinate

Il Piano di bonifica delle aree inquinate è stato approvato dal Consiglio regionale della Liguria in data 1 giugno 1999, e individua le situazioni giudicate a maggior rischio sotto il profilo ambientale e qualifica i siti da bonificare. Il territorio in esame non comprende al suo interno nessuna dei 12 siti individuati come prioritari a livello regionale.

Piano regionale di Gestione dei Rifiuti 2013

La Regione Liguria con la delibera di Giunta regionale n.1801 del 27 dicembre 2013 ha adottato la proposta del nuovo Piano regionale di Gestione dei Rifiuti, come previsto dalla normativa nazionale di settore (D.Lgs.152/2006).

Il Piano regionale costituisce il documento riassuntivo delle politiche in materia di gestione dei rifiuti e ha il compito di indicare il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità e autosufficienza.

Il contenuto del Piano regionale è improntato ai principi di gestione dei rifiuti definiti a livello comunitario e nazionale, che indicano i cosiddetti criteri di priorità nella gestione dei rifiuti: prevenzione o riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero, con un ruolo esclusivamente residuale per i sistemi di smaltimento in discarica.

Il Comune ha già avviato una politica di gestione dei rifiuti in coerenza con quanto proposto a livello regionale.

Vincolo cimiteriale

Il Comune di Bonassola è dotato di tre cimiteri per i quali era stato in passato avviata la richiesta di deroga, con il successivo accogliento degl'istanza; la cartografia di Piano riporta il confine comunale come evidenziato dalla risposta ministeriale a cui si rimanda.

1.1.3 Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione pertinenti livelli territoriali sovraordinati. Presenza di progetti o piani che sono stati assoggettati a VIA/SCREENING/VAS/IPPC.

Sono presenti alcuni procedimenti conclusi di VIA/SCREENING/VAS/IPPC, nel Comune di Bonassola, con esito positivo ma con condizioni. I cinque procedimenti riguardano i seguenti interventi: la previsione di un impianto da golf in località Pian Pontasco, il rinnovo della coltivazione di tre cave, di San Giorgio, di Piane della Valle e della Rossola 2, l'ampliamento della discarica Le Gronde.

dentificativo	365
Numero Pratica	044
Tipo Procedura	Via
Tipo Via	Regionale
Oggetto della Pratica	Realizzazione di invaso ad uso irriguo di un campo da golf in loc. Pian Pontasco - Comune di Bonassola(SP)
Proponente	Bonassola Golf srl
Riferimento Normativo	l.r. n. 22/94-2--
Esito Procedura	parere positivo con prescrizioni
Tipo Provvedimento	Delibera
Numero Provvedimento	2725
Parere	**Consulta il parere**
Base cartografica di acquisizione	CTR
Scala di acquisizione	1:25000

Identificativo	366
Numero Pratica	082
Tipo Procedura	Screening
Oggetto della Pratica	Variante al piano di coltivazione e rinnovo autorizzazione attività

	estrattiva della cava di marmo rosso S. Giorgio
Proponente	Esmar s.r.l.
Riferimento Normativo	l.r. 38/98----
Esito Procedura	VIA
Tipo Provvedimento	Delibera
Numero Provvedimento	1061
Data Provvedimento	29/09/2000
Parere	**Consulta il parere**
Base cartografica di acquisizione	CTR
Scala di acquisizione	1:5000

Identificativo	453
Numero Pratica	362
Tipo Procedura	Screening
Oggetto della Pratica	Variante al piano di coltivazione della cava Pian della Valle in Comune di Bonassola
Proponente	Ditta Queirolo Roberto
Riferimento Normativo	l.r. 38/98----
Esito Procedura	no VIA con prescrizioni
Tipo Provvedimento	Decreto direttore
Numero Provvedimento	2528
Data Provvedimento	03/09/2008
Parere	Consulta il parere
Base cartografica di acquisizione	CTR
Scala di acquisizione	1:5000

dentificativo	148
Numero Pratica	199
Tipo Procedura	Screening
Oggetto della Pratica	Variante cava Rossola 2 a Bonassola
Proponente	Marmo Rosso S.n.c.
Riferimento Normativo	l.r. 38/98----
Esito Procedura	no VIA con prescrizioni
Tipo Provvedimento	Delibera
Numero Provvedimento	1305
Data Provvedimento	24/10/2003
Parere	**Consulta il parere**
Base cartografica di acquisizione	Catastale

Scala di acquisizione	1:10000

Identificativo	105
Numero Pratica	148
Tipo Procedura	Screening
Oggetto della Pratica	Progetto di ampliamento discarica "Le Gronde"
Proponente	ACAM Spa
Riferimento Normativo	l.r. n. 38/98-3-11b)
Esito Procedura	no VIA con prescrizioni
Tipo Provvedimento	Delibera
Numero Provvedimento	203
Data Provvedimento	08/03/2002
Parere	**Consulta il parere**
Base cartografica di acquisizione	CTR
Scala di acquisizione	1:5000



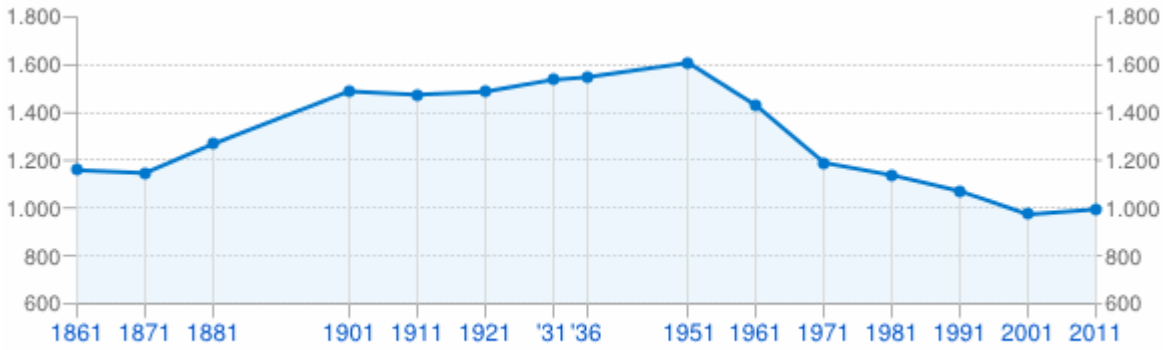
Figura : Localizzazione di progetti sottoposti a VIA Nazionale, Regionale e Screening

1.2 Scenario socio-economico di riferimento

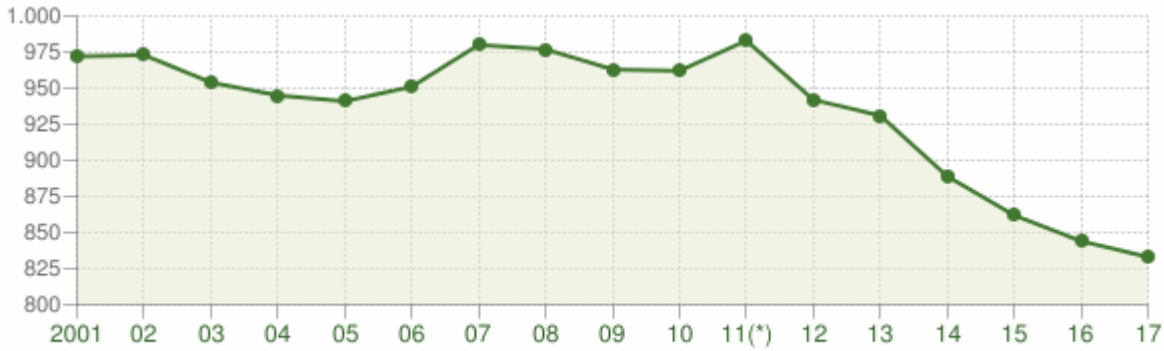
1.2.1 Aspetti socioeconomici

L'andamento demografico storico dei censimenti della popolazione (dati Istat) evidenzia una costante riduzione di popolazione dal 1951 al 2001, proseguendo il trend che era stato rilevato dal PUC vigente nella Descrizione Fondativa. Analizzando i dati nel confronto tra il 2001 e il 2011 si assiste ad una inversione di tendenza con un lieve incremento.

Da una lettura di maggior dettaglio temporale (dati anagrafici al 31 dicembre di ogni anno) emerge come i dati siano stati altalenanti nel decennio e come l'andamento della popolazione residente abbia registrato dal 2011 una costante diminuzione fino ad arrivare con l'ultimo dato disponibile al minimo storico (833 abitanti).



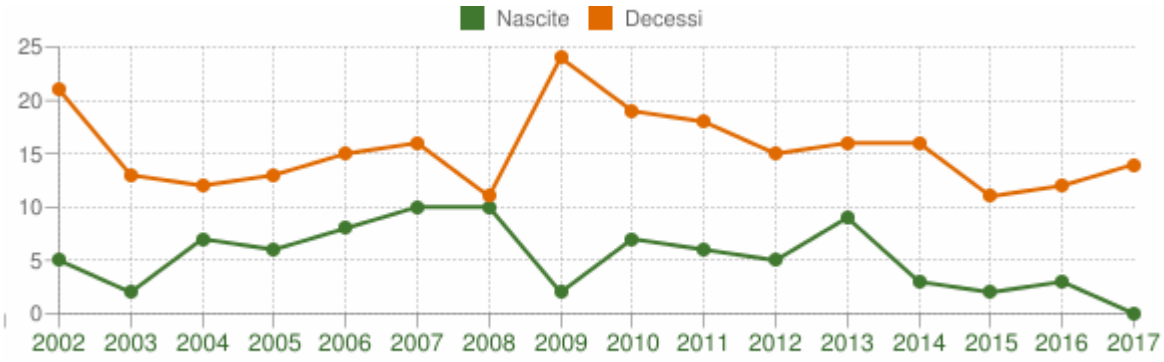
Popolazione residente ai censimenti



Andamento della popolazione residente

Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2001	972	-
2002	973	+0,10
2003	954	-1,95
2004	945	-0,94
2005	941	-0,42
2006	951	+1,06
2007	980	+3,05
2008	977	-0,31
2009	963	-1,43
2010	962	-0,10
2011	983	+2,18
2012	942	-4,17
2013	931	-1,17
2014	889	-4,51
2015	862	-3,04
2016	844	-2,09
2017	833	-1,30

Tale decrescita è evidentemente causata soprattutto dall'andamento demografico della popolazione, sempre meno mitigato dal numero di migrazioni da e per il Comune.

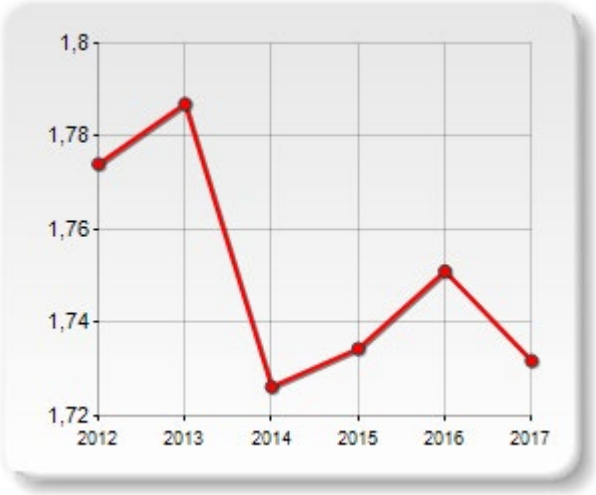


Movimento naturale della popolazione

Anno	Famiglie (N.)	Variazione % su anno prec.	Componenti medi
2004	485	-	1,95
2005	484	-0,21	1,94
2006	486	+0,41	1,96
2007	501	+3,09	1,96
2008	504	+0,60	1,94
2009	511	+1,39	1,88
2010	514	+0,59	1,87
2011	551	+7,20	1,78
2012	531	-3,63	1,77
2013	521	-1,88	1,79
2014	515	-1,15	1,73
2015	497	-3,50	1,73

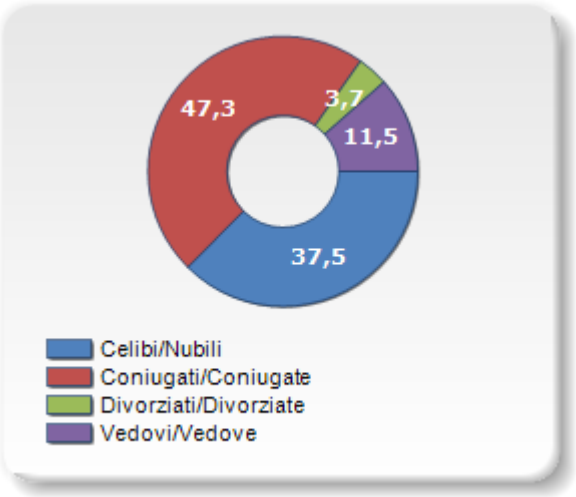
Anno	Famiglie (N.)	Variazione % su anno prec.	Componenti medi
2016	482	-3,02	1,75
2017	481	-0,21	1,73

La composizione della società evidenzia una riduzione della dimensione media dei nuclei famigliari che si attesta sul dato di 1,73 componente medio per nucleo familiare, con una conseguente crescita del numero delle famiglie.



STATO CIVILE (Anno 2017)

Stato Civile	(n.)	%
Celibi	169	20,29

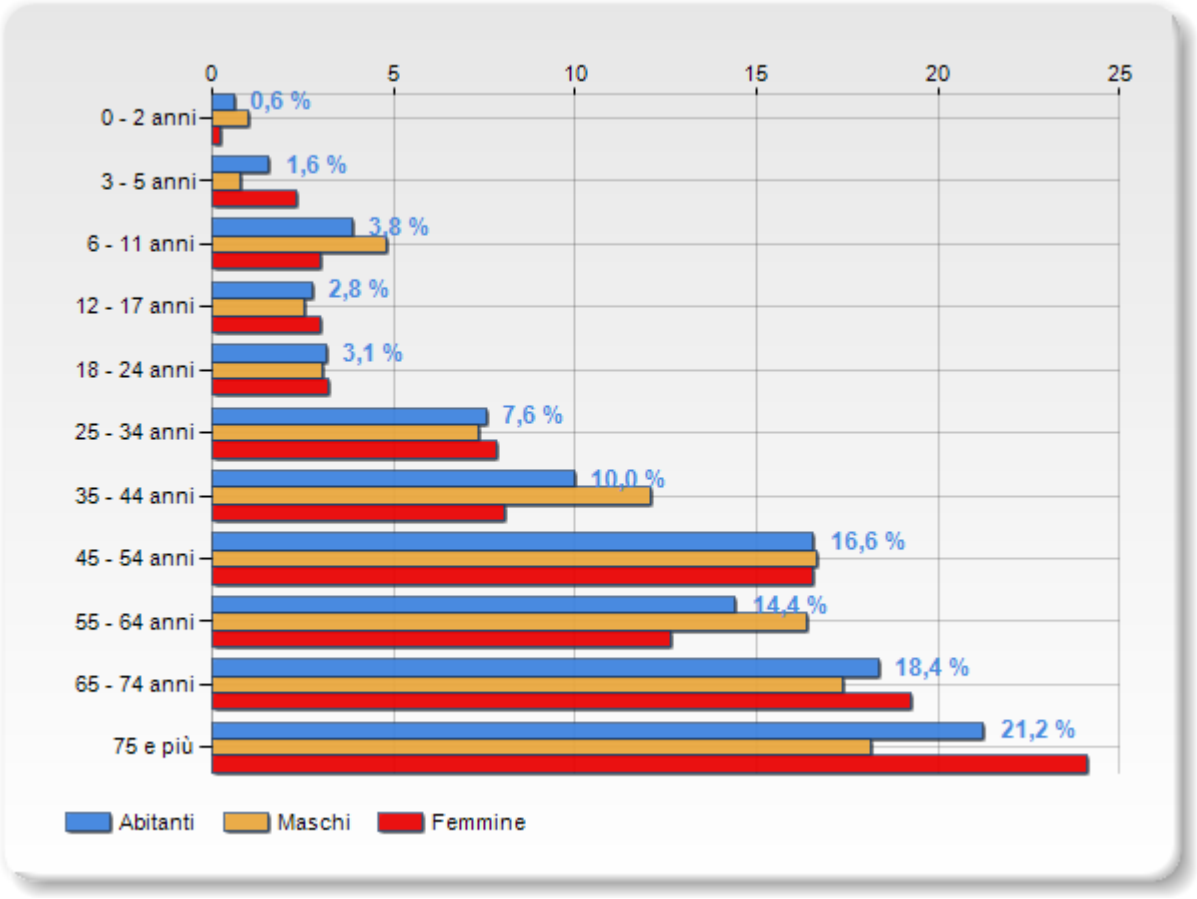


Nubili	143	17,17
Coniugati	196	23,53
Coniugate	198	23,77
Divorziati	16	1,92
Divorziate	15	1,80
Vedovi	16	1,92
Vedove	80	9,60
Tot. Residenti	833	100,00

POPOLAZIONE PER ETÀ (Anno 2017)

	Maschi		Femmine		Totale	
Classi	**(n.)**	**%**	**(n.)**	**%**	**(n.)**	**%**
0 - 2 anni	4	1,01	1	0,23	5	0,60
3 - 5 anni	3	0,76	10	2,29	13	1,56
6 - 11 anni	19	4,79	13	2,98	32	3,84
12 - 17 anni	10	2,52	13	2,98	23	2,76
18 - 24 anni	12	3,02	14	3,21	26	3,12
25 - 34 anni	29	7,30	34	7,80	63	7,56
35 - 44 anni	48	12,09	35	8,03	83	9,96
45 - 54 anni	66	16,62	72	16,51	138	16,57
55 - 64 anni	65	16,37	55	12,61	120	14,41
65 - 74 anni	69	17,38	84	19,27	153	18,37
75 e più	72	18,14	105	24,08	177	21,25
Totale	397	100,00	436	100,00	833	100,00

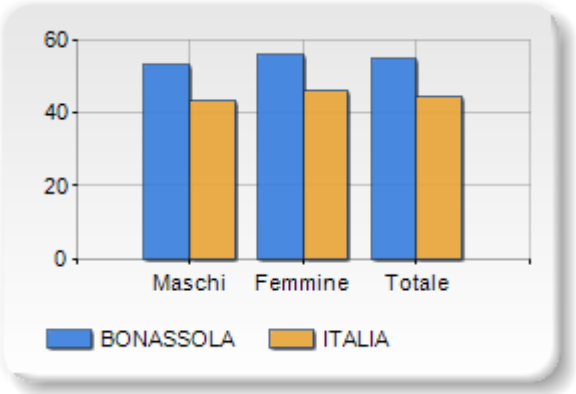
CLASSI DI ETÀ (Anno 2017)



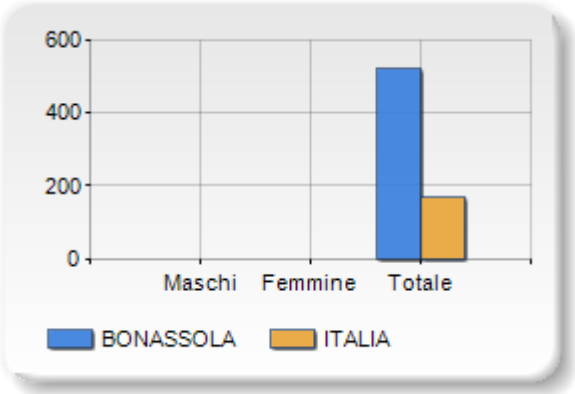
ETA' MEDIA E INDICE DI VECCHIAIA (Anno 2017)

	Maschi	Femmine	Totale
Eta' Media (Anni)	53,51	56,14	54,88
Indice di vecchiaia[1]	-	-	523,81

ETA' MEDIA (ANNI)



INDICE DI VECCHIAIA



Anche l'invecchiamento della popolazione rappresenta un dato significativo nella composizione sociale del territorio Comunale, dato che conferma il trend della provincia e della regione, più alto rispetto alla media Italiana.

L'immigrazione dall'estero nel Comune di Bonassola testimonia due casi prevalenti: il primo legato a immigrati extraeuropei che si trasferiscono in Liguria per lavoro, in buona percentuale nei settori turistici, delle costruzioni e per servizi alla persona, ovvero a supporto di famiglie e anziani; il secondo caso deriva dalla presenza di immigrati da altri paesi Europei, che per scelta si trasferiscono in Liguria per godere della bellezza dei paesaggio. Di seguito sono riportati i dati degli stranieri residenti nel Comune per sesso e per cittadinanza

DATI DI SINTESI (Anno 2017)

	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.
Totale Stranieri	54	100,00	6,48
Stranieri maschi	27	50,00	3,24
Stranieri Femmine	27	50,00	3,24

BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2017)

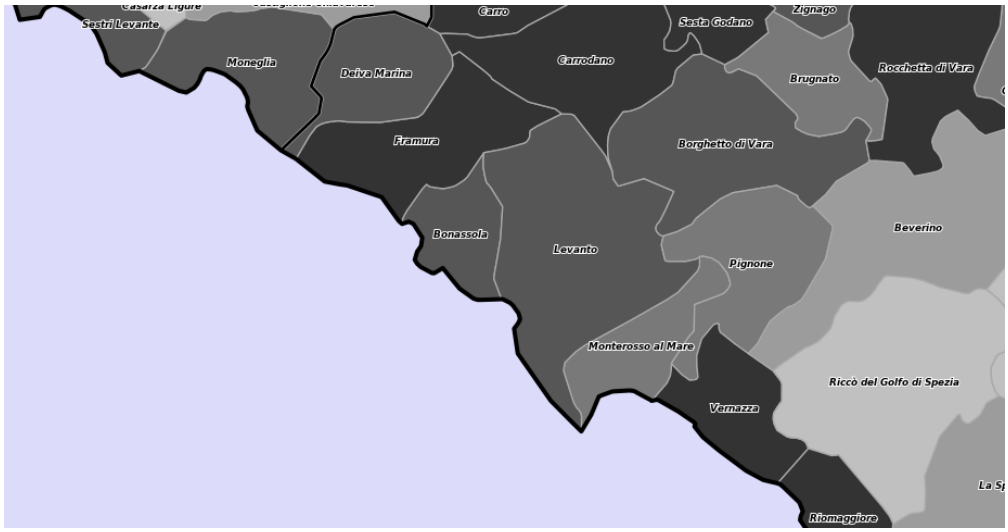
	(n.)	% su popolaz.
Stranieri al 1 gen.	50	6,00
Nati	0	0,00
Morti	1	0,12
Saldo naturale	-1	-0,12
Iscritti	8	0,96
Cancellati	3	0,36
Saldo Migratorio	+5	0,60
Saldo Totale	+4	0,48
Stranieri al 31° dic.	54	6,48

CITTADINANZA (Anno 2017)

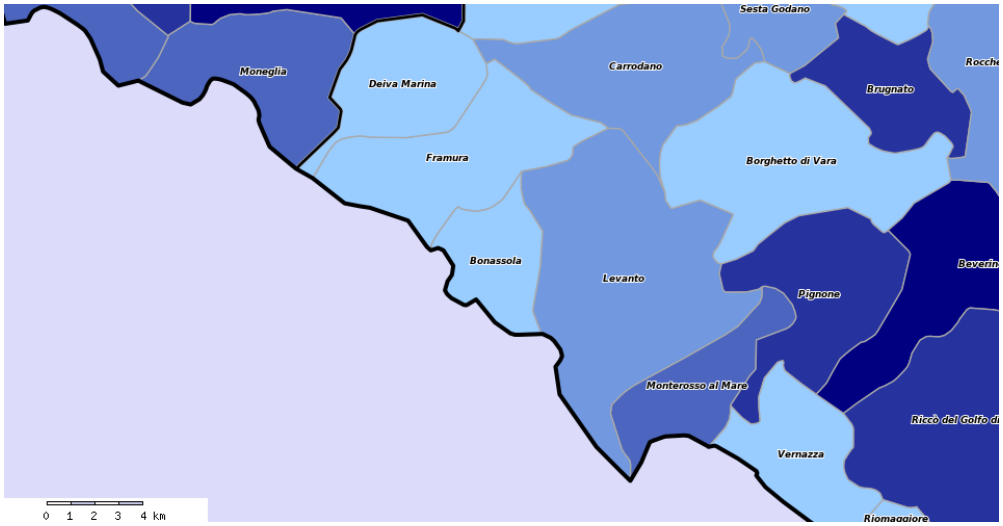
Cittadinanza	(n.)		% su stranieri	% su popolaz.
Germania	15		27,78	1,80
Romania	8		14,81	0,96
Ucraina	5		9,26	0,60
Sri Lanka	5		9,26	0,60

Francia	2		3,70	0,24
Svizzera	2		3,70	0,24
Ungheria	2		3,70	0,24
Brasile	2		3,70	0,24
Ecuador	2		3,70	0,24
Regno Unito	1		1,85	0,12
Paesi Bassi	1		1,85	0,12
Polonia	1		1,85	0,12
Spagna	1		1,85	0,12
Lituania	1		1,85	0,12
Bangladesh	1		1,85	0,12

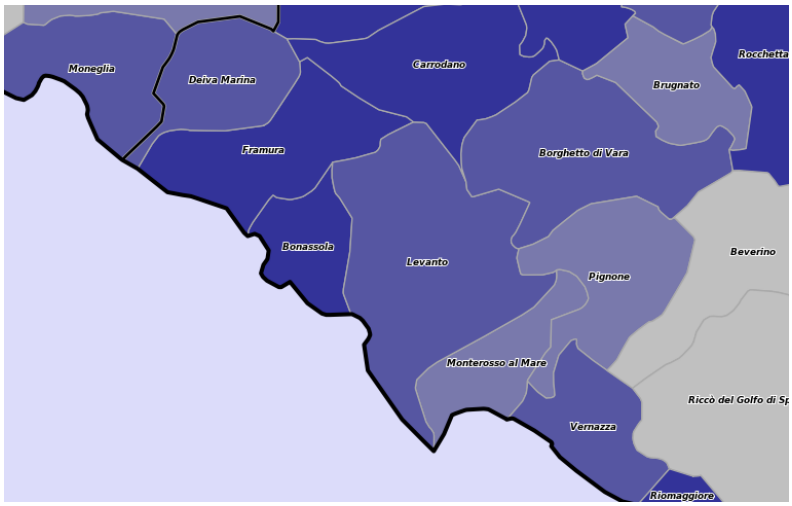
Indice di invecchiamento: Bonassola = 35.70



Indice di ricambio della popolazione attiva: Bonassola = 30.30



Indice di dipendenza strutturale: Bonassola = 79.40



Al calo demografico e ad un alto indice di invecchiamento corrisponde anche una minore capacità di reazione (indice di ricambio della popolazione attiva ed indice di dipendenza strutturale) alla crisi economica che sta ancora caratterizzando il territorio ligure, se pur con parametri analoghi a quelli degli altri comuni costieri spezzini.

Il patrimonio edilizio in vendita negli ultimi cinque anni è in costante crescita, e offre tipologie residenziali differenti, da appartamenti all'interno del tessuto urbanizzato, a rustici, a ville. Risulta inoltre invenduta una quota significativa di nuova edilizia, appena realizzata o "in vendita" sulla carta. Tale situazione è il segno di una fase di contrazione del mercato immobiliare che in questo tratto di costa, pur non subendo riduzioni significative dei costi a mq, vede una riduzione del numero di transazioni.

Una fase di crescita debole o negativa può essere colta come opportunità per una generale risistemazione del patrimonio edilizio esistente e come una preparazione a future fasi espansive che non avvengano, come le precedenti, a scapito di risorse non riproducibili. Si tratta di riorientare la pianificazione comunale alla riqualificazione diffusa e al miglioramento delle prestazioni del sistema urbano e territoriale, rendendo più agevoli le operazioni di riuso, di completamento e di miglioria dell'esistente e individuando opzioni di sviluppo alternative che consentano di valorizzare le notevoli risorse presenti.

Per quanto riguarda la situazione economica comunale che emerge dai dati richiamati nell'allegato e da una serie di interviste mirate per avere dati comparativi più aggiornati emerge come vi sia una situazione di crisi economica profonda, che riduce il numero delle imprese e degli addetti, in quasi tutti i ambiti. Gli unici due settori in cui possono essere individuati dei trend costanti o positivi sono il settore del turismo e dell'agricoltura, sia in termini di addetti, sia in termini di attività sul territorio.

Gli addetti al turismo e ai relativi servizi rappresentano il numero di maggior rilevanza, strettamente collegati ai dati relativi agli addetti nelle attività commerciali e nelle attività sportive, per il divertimento e l'intrattenimento. Il dato sul turismo deve essere però incrociato con il dato della cessazione di attività da parte di imprese per l'alloggio e la ristorazione.

Pertanto si può desumere che l'incremento di offerta nel settore turistico è sempre più orientato all'offerta "integrativa" legata al crescente numero di camere o appartamenti nella forma dei bed and breakfast (circa 40 sistemazioni offerte sui siti maggiormente conosciuti), mentre sono in difficoltà le strutture ricettive alberghiere.

1.2.2 Sintesi del piano

La struttura del piano è sostanzialmente intesa a riconoscere lo stato di fatto che dalle origini dei primi insediamenti ad oggi, si è venuto a determinare, nella configurazione attuale del territorio.

L'evidenza della presenza di un paesaggio di particolare pregio ed equilibrio porta ad articolare le scelte del piano ad garantire il mantenimento della situazione attuale, consapevoli che la domanda di nuova edificazione, ancora presente e rilevata attraverso numerosi incontri, porterebbe ad un impoverimento delle risorse esistenti, sia in termini ambientali e paesistici, sia in termini economici. Consentire un ulteriore sviluppo edificatorio implicherebbe una riduzione del pregio che la natura e le abitazioni attuali rappresentano. Il Piano intende quindi favorire la fruizione del territorio, tutelando le attività esistenti (turistiche, agricole, produttive) senza che queste portino ulteriore consumo di suolo.

Un limitato incremento del carico insediativo è infatti compatibile con iniziative di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente.

La lettura fornita nel sistema dei servizi e delle infrastrutture conferma lo stesso atteggiamento, prevedendo iniziative che qualifichino le risorse esistenti, per una maggiore qualità del territorio,

mettendo a sistema le risorse già esistenti. La realizzazione di nuove strade, ad esempio, metterebbe a rischio la fragilità del territorio rispetto a il dissesto dei versanti.

Ciò nonostante il Piano rimanda ad interventi che esulano dai contenuti specifici del PUC e che appartengono alla gestione da parte dell'amministrazione comunale e che riguardano in generale la buona manutenzione di strade, impianto di illuminazione pubblica, la pubblicità e le insegne e, in generale, tutti gli "oggetti" che fanno parte dello spazio pubblico.

L'organizzazione degli ambiti di intervento si articola nelle seguenti categorie e a cui corrispondono le relative superfici espresse in chilometri quadrati:

NUOVI_AMBITI	SIGLA	Superficie kmq
Territori Prativi, Boschivi e Naturali	CE-TPBN	5,38
Ambiti di Conservazione di Territori di Produzione Agricola	CE-TPrA	0,72
Ambiti di Conservazione del Territorio Demaniale Costiero	CE-TDC	0,21
Ambiti di Conservazione di Tessuti Storici inclusi in Tessuti Urbani	CE-TSU	0,06
Ambiti di Conservazione di Tessuti Storici Isolati	CE-TSI	0,09
Ambiti di Riqualificazione di Territori di Produzione Agricola	RQ-TPrA	2,05
Ambiti di Riqualificazione del Territorio Demaniale Costiero	RQ-TDC	0,02
Ambiti di Riqualificazione di Tessuti Urbani e Tessuti Edificati con Caratteri Eterogenei	RQ-TUE	0,36
Ambiti di Riqualificazione di Tessuti Urbani e Tessuti Edificati soggetti a Rischio Ambientale	RQ-RA	0,17
Ambiti di Riqualificazione di Tessuti Produttivi soggetti a Rischio Ambientale	RQ-P	0,21
Ambito di Completamento di altri Tessuti Edificati	CO-TE	0,01
Sistema Complessivo delle Infrastrutture e dei Servizi	SCIS	0,05

La classificazione intende promuovere la conservazione delle aree naturali (per lo più boschive) che occupano gran parte del territorio comunale (oltre la metà della superficie dell'intero comune), consentendo usi del territorio mirati alla tutela attiva dello stesso, sia essa per l'uso produttivo del bosco, sia per la promozione del turismo dedicato all'escursionismo e alle attività

out-door. All'interno delle aree naturali vengono individuate due sub-ambiti: il primo per localizzare un impianto di addestramento cani, il secondo che presenta caratteri naturalistici da conservare, tuttavia ha caratteri diversi dalle altre parti dell'ambito, essendo più vicino alla costa, sia per le caratteristiche morfologiche e naturali, sia per le trasformazioni antropiche. La valenza ambientale dell'ambito dei Territori Prativi, Boschivi e Naturali è sottolineata anche dalla presenza dei due Zone Speciali di Conservazione della Rete Natura 2000 che occupano gran parte delle superfici verso il confine comunale ad ovest.

Per le aree agricole vengono riconosciuti due livelli di intervento: di conservazione, per le aree con maggiore rilevanza paesistica che richiedono la permanenza delle attività agricole anche per mantenere le infrastrutture agricole del territorio (terrazzamenti e fasce); per le aree di minore sensibilità ambientale, ma che storicamente o recentemente conservano una matrice agricola, viene proposto un indirizzo di riqualificazione, mirato a favorire le istanze che provengono dal settore agricolo. Il carico insediativo stimato per questi ambite deriva dall'ipotesi di vedere uno sviluppo sensibile del settore agricolo di qualità (viti e uliveti, in particolare) in modo che vi sia un lieve incremento del numero di addetti nel settore.

Il territorio costiero comprende le aree demaniali, segnate in cartografia dal dividente demaniale, e in parte sono state incluse nella stessa disciplina di ambito altre parti prettamente costiere (scogliere, falesie, spiagge) non comprese dal dividente. Il Territorio Demaniale Costiero è regolato da due indirizzi normativi: di Conservazione, per tutte le parti costiere naturali, caratterizzate da eventuali strutture per la fruizione e per l'accesso al mare e corrispondenti ai due tratti costieri che dal capoluogo si snodano fino ai confini con i Comuni contermini (costa est verso Levanto, costa ovest verso Framura); d Riqualificazione, per la aree costiere di fronte al capoluogo, utilizzate per la balneazione e caratterizzate dagli stabilimenti balneari.

Sono individuati i nuclei storici del territorio comunale, sia per le parti di Bonassola centro e di Sant'Erasmo, classificati come nuclei interclusi in aree di espansione più recente, sia le frazioni collinari (Reggimonti, Montaretto, San Giorgio, Costella, Poggio, Serra). Per tutti i tessuti storici individuati sono ammessi interventi mirati al recupero del patrimonio edilizio esistente.

I tessuti edificati, di matrice più recente sono individuati di due tipologie: con caratteri eterogenei, soggetti a rischio ambientale, in base alla localizzazione sul territorio e all'interferenza con situazioni di rischio ambientale (soprattutto legato all'instabilità dei versanti). Per entrambi gli ambiti è prevalente l'indirizzo di riqualificazione e sono ammessi interventi di ristrutturazione e sostituzione edilizia.

E' individuato un Ambito di Completamento per edilizia sociale, confermando una previsione non attuata del PUC vigente. Il piano ha verificato e confermato sostanzialmente le considerazioni relative alla domanda di social housing presentate nel PUC vigente. Delle tre aree previste, due sono state realizzate e rimane ancora libera la terza, che corrisponde, sia per estensione, sia per quantità previste, all'offerta potenziale attuale.

Il piano conferma le cave esistenti, come disciplinate dal piano cave. Le classifica come Ambiti di Riqualificazione di Tessuti Produttivi soggetti a Rischio Ambientale, per evidenziare l'indirizzo di mantenerne l'attività produttiva, ma evidenziare la necessità di controllare le ricadute ambientali e l'impatto paesistico delle stesse, attraverso interventi i mitigazione e di ingegneria naturalistica, laddove si esaurisse l'attività di coltivazione.

All'interno della classificazione RQ-P, esiste uno specifico sub-ambito occupato da una miniera orami dismessa. Per questa porzione è previsto il riuso per scopi turistici, mirati a favorire la promozione outdoor del territorio, anche con la previsione di qualche nuovo volume per ospitare pubblici esercizi e attività di servizio al turismo (escursionismo, mountain bike).

Il Sistema Complessivo delle Infrastrutture e dei Servizi occupa una categoria (SCIS) che raggruppa tutte le dotazioni territoriali rilevate sul territorio e quelle di previsione.

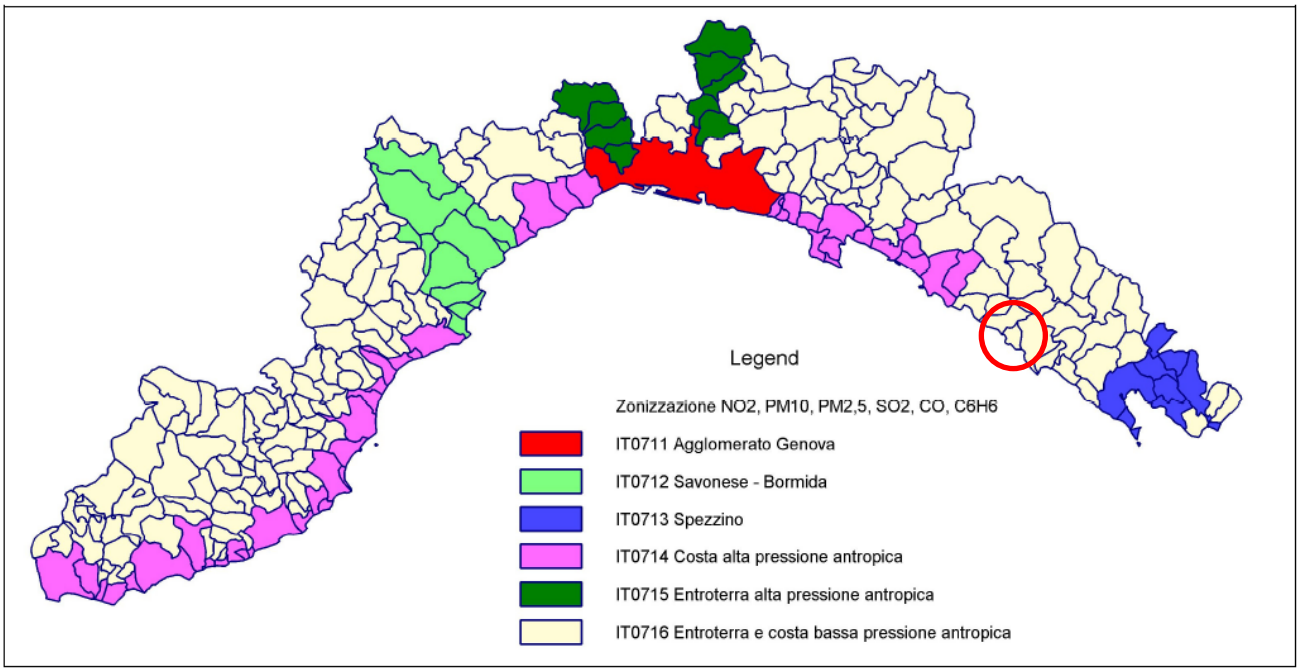
2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Questa parte del documento ha la finalità di:
- Definire lo stato, le tendenze e criticità delle componenti ambientali e antropiche pertinenti al piano.
- Descrivere le modalità con cui i risultati del percorso di formazione, delle valutazioni sullo stato dell'ambiente e degli indirizzi stabiliti dalla normativa e dai P/P che interessano l'area di competenza del Piano sono tradotti in obiettivi di sostenibilità.
- Stabilire delle linee di sviluppo tali da garantire la coerenza interna del Piano.

2.1 Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente, definizione di obiettivi specifici e dei relativi target quali-quantitativi, individuazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente

2.1.1. Aria e fattori climatici, mobilità

Si riportano le cartografie rispetto alla Zonizzazione del Piano di risanamento della qualità dell'aria per gli inquinanti SO2, CO, NO2, benzene, PM10 (DM 60/02) e zonizzazione per l'ozono ex Dlgs 183/2004

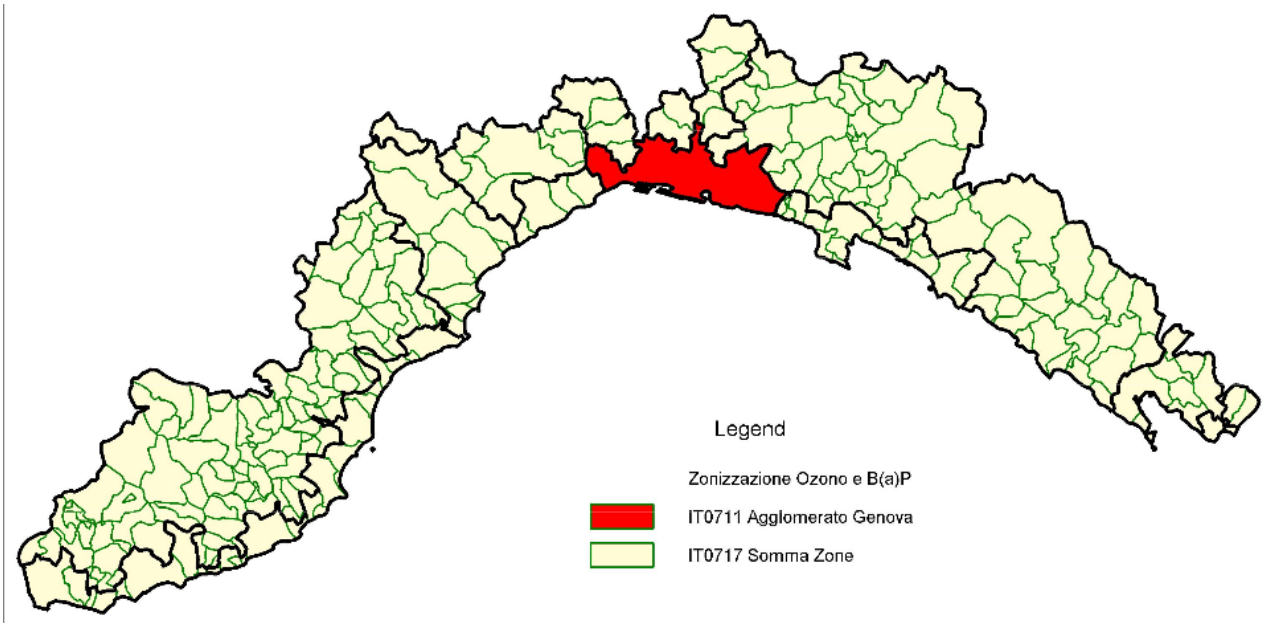


Il Comune di Bonassola è classificato IT0716 Entroterra e costa con bassa pressione antropica

L'analisi dei dati e delle rappresentazioni cartografiche della Regione Liguria, riferiti al territorio comunale di Bonassola evidenzia che non esistono condizioni di criticità per nessuno degli inquinanti dell'aria rilevati.

Tutti gli inquinanti sono al di sotto dei limiti di legge, sia riferiti alle medie annali, sia giornaliere:

Classificazione per media annua NO2 – Il Comune di Bonassola ha livelli inferiori al limite
Classificazione per media annua BENZENE – LIVELLI INFERIORI AL LIMITE
Classificazione per media annuale PM10 – LIVELLI INFERIORI AL LIMITE
Classificazione per media giornaliera PM10 – LIVELLI INFERIORI AL LIMITE



Zonizzazione per l'ozono –IT0717 – ZONE B

Inoltre nel Comune di Bonassola non sono presenti punti di monitoraggio della qualità dell'aria della rete regionale.

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile del Comune, il Comune di Bonassola ha realizzato un collegamento ciclopedonale con Levanto e Framura attraverso il riuso del rilevato ferroviario.

Il Comune è servito da un servizio di trasporto pubblico (navette bus e collegamenti ferroviari regionali), che svolgono servizio solo in alcuni orari e non sempre sono sufficienti per le esigenze dei cittadini.

Per quanto riguarda in generale l'accessibilità nel Comune, la difficoltà delle vie di accesso al centro (dalla Strada Provinciale di mezza costa tra Framura e Levanto, dalla quale si scende verso Bonassola attraverso la frazione di Scernio) garantisce un limite massimo di accessi da parte dei mezzi veicolari, soprattutto nel periodo estivo di maggiore affluenza.

Obiettivi di sostenibilità adottati

L'obiettivo di sostenibilità è mantenere la buona qualità dell'aria e promuovere la mobilità sostenibile ciclopedonale attraverso la rete dei percorsi esistenti.

Impatti /criticità - Risposte e misure di compensazione/mitigazione.

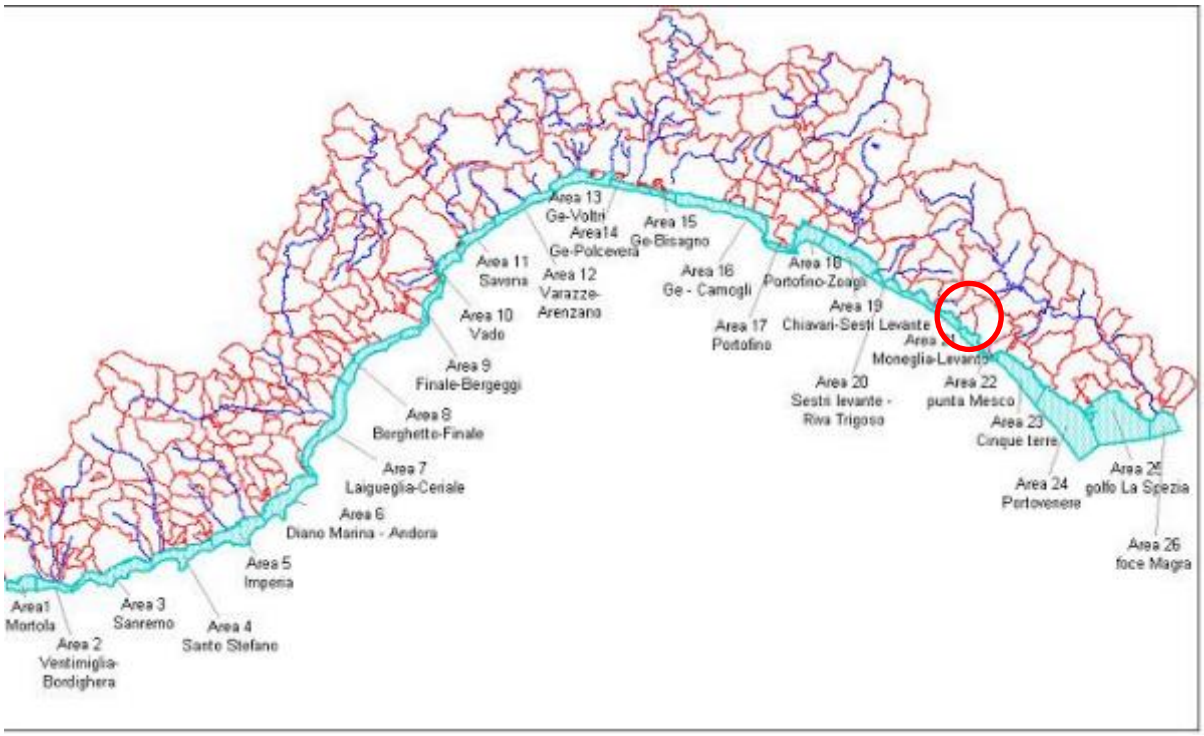
Non sono previsti impatti e non sono necessarie misure di compensazione.

2.1.2. Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

Corpi idrici

La fascia costiera ligure indagata con il monitoraggio si estende fino a 3 km dalla costa e comunque entro la batimetrica dei 50 m e si articola in 26 aree (corpi idrici), individuati da ARPAL e Regione Liguria in base alle indicazioni del D.M. 131/08 e considerando prevalentemente i seguenti fattori (disponibili come informazioni GIS presso il Sistema Cartografico Regionale):

- morfologia della costa (tipologie costiere e unità fisiografiche);
- presenza e tipologia delle fanerogame marine;
- bacini idrografici;
- principali fattori di pressione insistenti sulla fascia costiera, sia di tipo puntuale (scarichi, condotte, porti) che diffuso (uso del suolo);
- zonazioni già esistenti: aree marine protette, tratti di balneazione, aree destinate alla molluschicoltura.



I corpi idrici marini costieri oggetto del monitoraggio

Il D.M. 131/08 fornisce inoltre le indicazioni tecniche su come “tipizzare” i corpi idrici: dal punto di vista geomorfologico e idrologico solo il corpo idrico “Foce Magra”, al confine con la Toscana, ha le caratteristiche di “pianura alluvionale” con “media stabilità della colonna d’acqua” (ovvero piuttosto influenzato da un fiume), tutti gli altri sono definiti come “rilievi montuosi” non influenzati da corsi d’acqua.

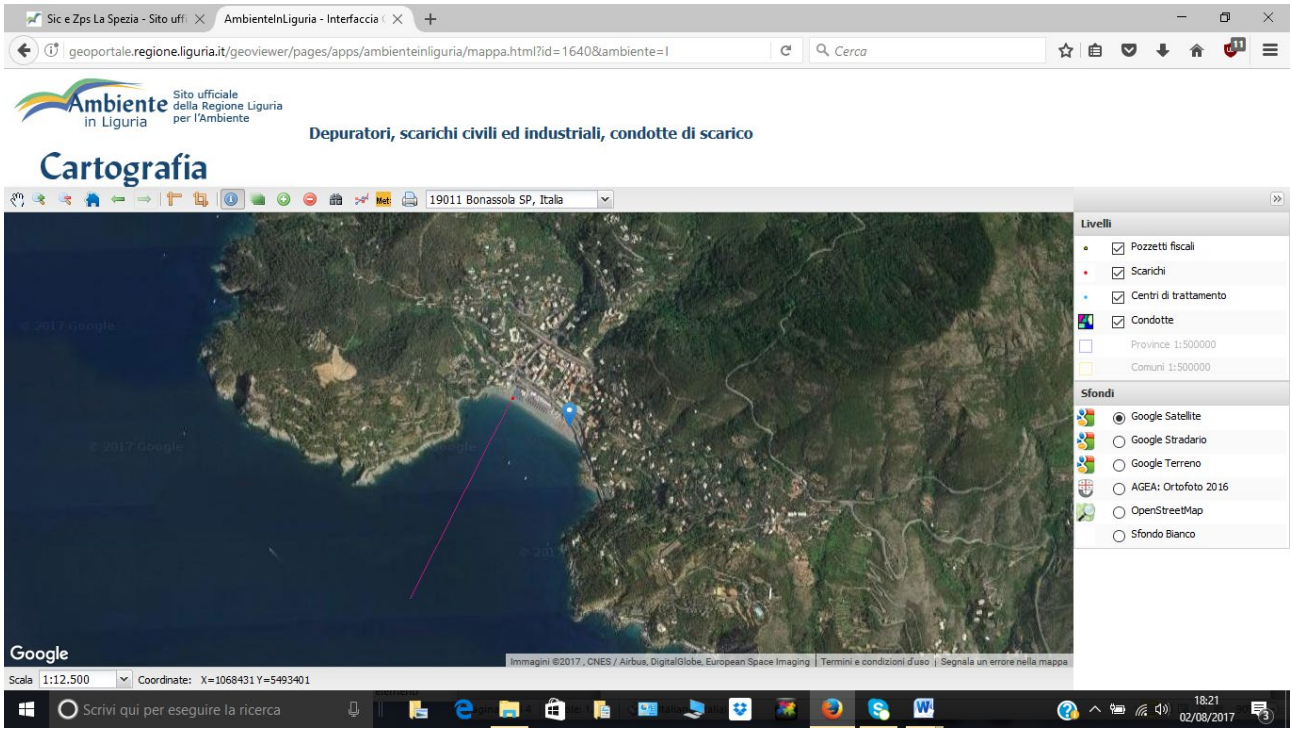
ARPAL effettua il monitoraggio dell’ambiente marino costiero ligure dal 2001.

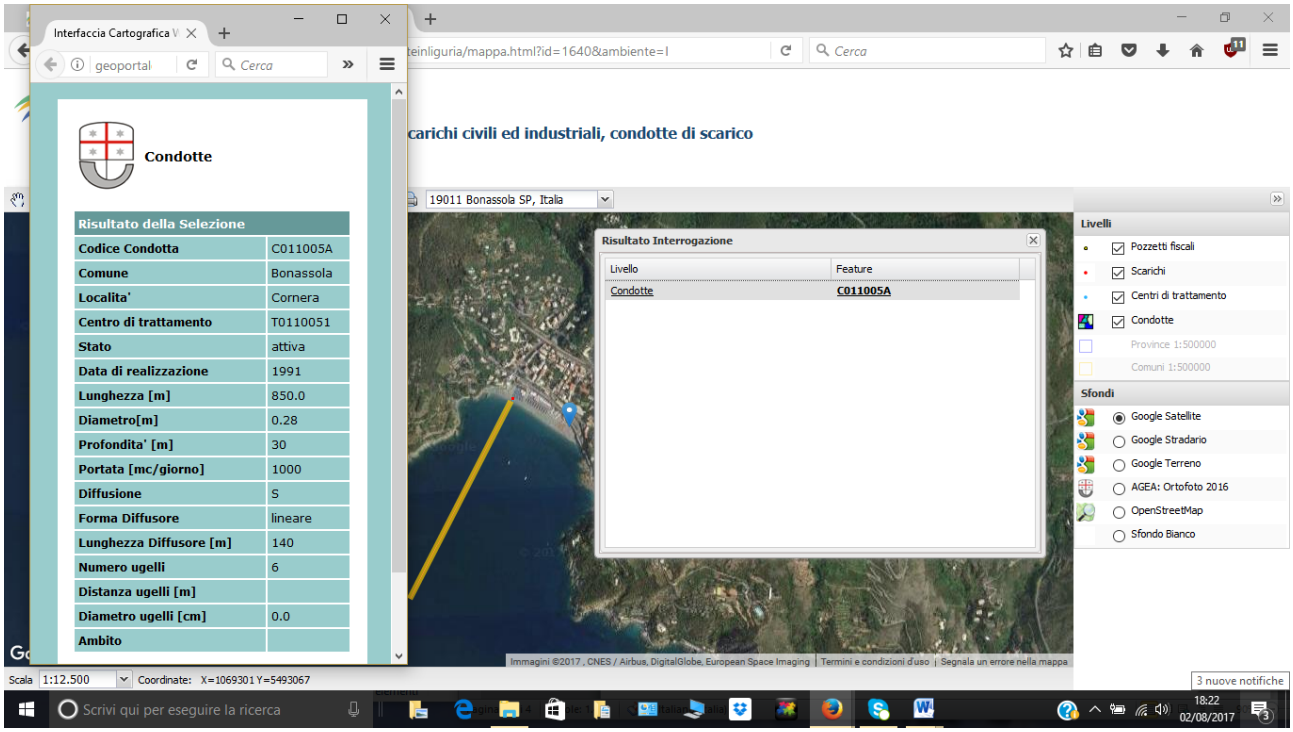
In ogni corpo idrico sono posizionate le stazioni di misura e di campionamento di acque, sedimento, fitoplancton, macroinvertebrati e, dove presenti, macroalghe delle coste rocciose e Posidonia oceanica, per un totale di più di 180 punti di campionamento.

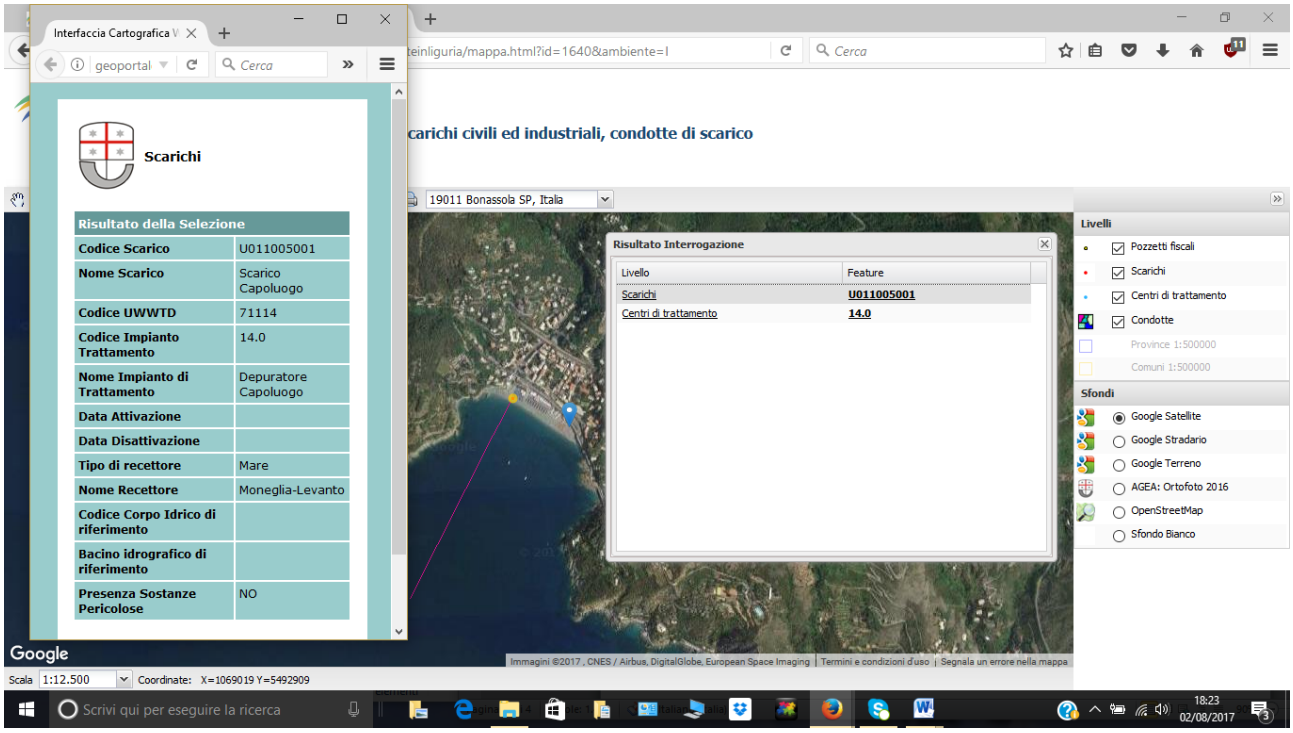
Elementi di qualità ricercati in ciascuna area.

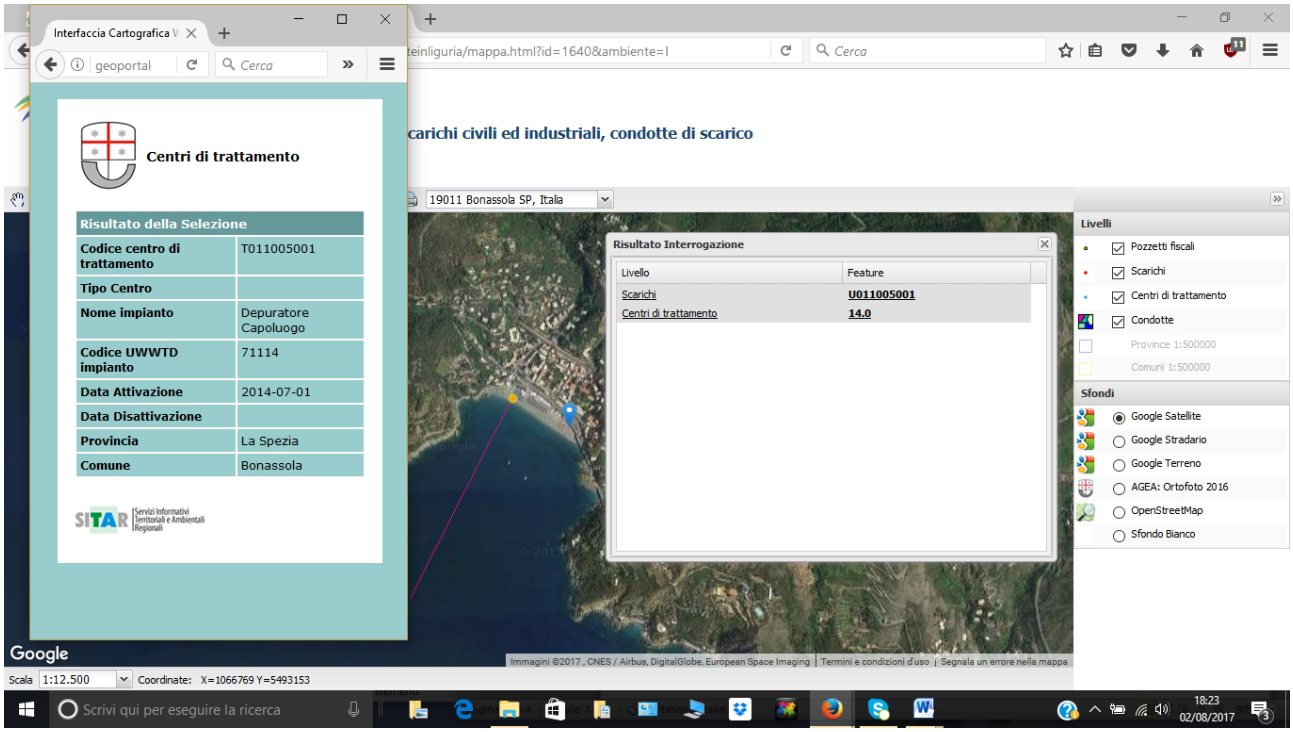
CORPO IDRICO		Elementi FISICO-CHIMICI IDRO MORFOLOGICI	FITO PLANCTON	MACRO ALGHE	POSIDONIA	MACRO INVERTEBRATI
21	Moneglia - Levanto	x	x	x	x	x

Per quanto riguarda la potenzialità di sfruttamento delle risorse idriche in relazione con la richiesta da parte degli utenti, sono da evidenziare alcune situazioni di deficit di approvvigionamento idrico di lieve entità per il Comune di Bonassola, legate al raddoppio delle presenze durante il periodo estivo.




Interfaccia Cartografica
geoportal
Cerca
Condotte
Risultato della Selezione
Codice Condotta C011005A
Comune Bonassola
Localita' Cornera
Centro di trattamento T0110051
Stato attiva
Data di realizzazione 1991
Lunghezza [m] 850.0
Diametro[m] 0.28
Profondita' [m] 30
Portata [mc/giorno] 1000
Diffusione S
Forma Diffusore lineare
Lunghezza Diffusore [m] 140
Numero ugelli 6
Distanza ugelli [m]
Diametro ugelli [cm] 0.0
Ambito
carichi civili ed industriali, condotte di scarico
19011 Bonassola SP, Italia
Risultato Interrogazione
Livello Feature
Condotte C011005A
Livelli
Pozzetti fiscali
Scarichi
Centri di trattamento
Condotte
Province 1:500000
Comuni 1:500000
Sfondi
Google Satellite
Google Stradario
Google Terreno
AGEA: Ortofoto 2016
OpenStreetMap
Sfondo Bianco
Scala 1:12.500
Coordinate: X=1069301 Y=5493067
3 nuove notifiche
Scrivi qui per eseguire la ricerca
18:22
02/08/2017


Interfaccia Cartografica
geoportal
Cerca
Scarichi
Risultato della Selezione
Codice Scarico U011005001
Nome Scarico Scarico Capoluogo
Codice UWWTD 71114
Codice Impianto Trattamento 14.0
Nome Impianto di Trattamento Depuratore Capoluogo
Data Attivazione
Data Disattivazione
Tipo di recettore Mare
Nome Recettore Moneglia-Levanto
Codice Corpo Idrico di riferimento
Bacino idrografico di riferimento
Presenza Sostanze Pericolose NO
carichi civili ed industriali, condotte di scarico
19011 Bonassola SP, Italia
Risultato Interrogazione
Livello Feature
Scarichi U011005001
Centri di trattamento 14.0
Livelli
Pozzetti fiscali
Scarichi
Centri di trattamento
Condotte
Province 1:500000
Comuni 1:500000
Sfondi
Google Satellite
Google Stradario
Google Terreno
AGEA: Ortofoto 2016
OpenStreetMap
Sfondo Bianco
Google
Scala 1:12.500
Coordinate: X=1069019 Y=5492909
Scrivi qui per eseguire la ricerca
18:23
02/08/2017



Obiettivi di sostenibilità adottati

Gli obiettivi sono conservare e garantirne la buona qualità idrica.

Impatti /criticità - Risposte e misure di compensazione/mitigazione.

Il carico insediativo previsto dal piano è molto più limitato rispetto ala PUC vigente e tale da non creare ulteriore criticità.

Dovranno comunque essere adottate i necessari interventi monitoraggio della rete idrica per evitare perdite e sprechi; inoltre dovranno essere attuate soluzioni di recupero / riuso della risorsa idrica per gli usi irrigui e per la gestione idrica delle piscine (la cui domanda è n crescita).

Depurazione

Per quanto riguarda la **depurazione**, la Regione Liguria ha definito alcune iniziative atte a migliorare l'assetto depurativo regionale tra cui sono indicate sia la manutenzione delle infrastrutture esistenti che la costruzione di nuovi depuratori, tra cui quello intercomunale di Levanto – Bonassola.

L'area interessata dal progetto è quella posta a confine tra i due comuni, nel territorio di Levanto, ai piedi della Collina della Rossola ed ai margini della località denominata Vallesanta.

Dal punto di vista tecnico, il progetto realizzato consiste in un impianto di depurazione intercomunale a membrane che utilizza le migliori tecniche ad oggi disponibili (BAT). L'utilizzo di tali tecnologie permette di ottenere un alto livello di protezione dell'ambiente, sia in fase di costruzione che in fase di gestione dell'impianto. L'utilizzo delle membrane, rispetto agli impianti di tipo tradizionale, garantisce un'altissima efficienza depurativa ed il vantaggio di conseguire un notevole risparmio di spazio. La minimizzazione

dell'impatto passa anche attraverso l'insonorizzazione e la deodorazione spinta che l'utilizzo delle più moderne tecnologie impiantistiche, collocate in locali chiusi ed interrati, rende possibile. Gli impianti di sollevamento in rete provvederanno a pompare le acque reflue fino alla quota voluta.

L'impianto di depurazione, di nuova ed avanzata concezione, depura le acque fino ad ottenere un refluo di altissima qualità. Le acque depurate, saranno inviate a gravità allo scarico a mare o potranno essere disponibili per il loro riutilizzo a scopo irriguo.

L'allacciamento di Bonassola a tale impianto si è realizzato all'inizio dell'estate 2017, garantendo pertanto il servizio ad una popolazione reale e teorica, in base alle previsioni urbanistiche e di massimo carico del periodo estivo.

La presenza di una discarica sul territorio, ormai chiusa, ha portato all'opportunità di approfondire lo stato delle acque reflue a valle della bonifica, per garantire l'assenza di potenziali impatti. E' in corso di approfondimento uno studio integrativo in proposito, a cui si rimanda.

Obiettivi di sostenibilità adottati

Gli obiettivi sono di mantenere a regime l'impianto intercomunale e verificare il sistema complessivo delle acque

Impatti /criticità - Risposte e misure di compensazione/mitigazione.

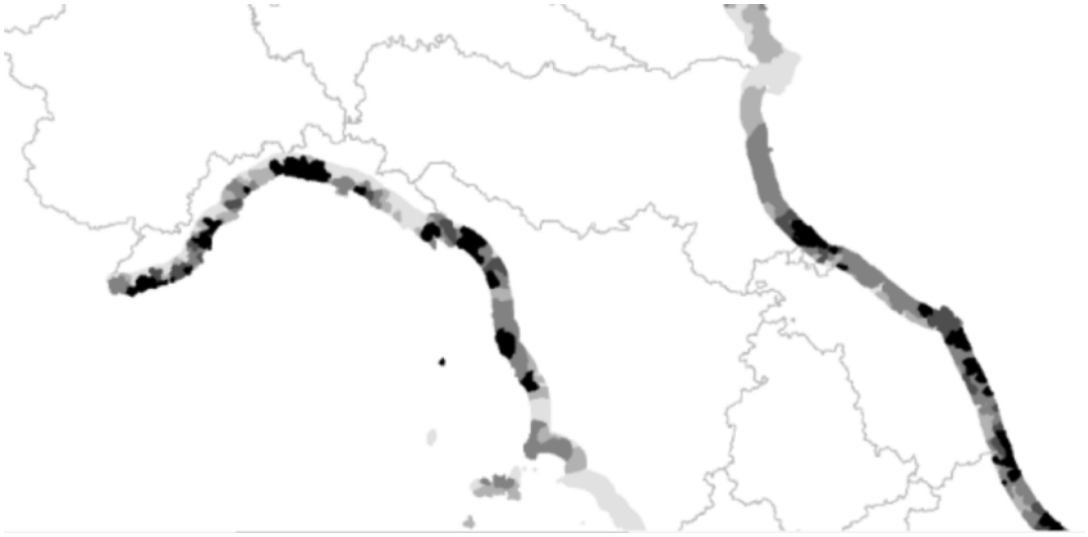
Il carico insediativo previsto dal piano è molto più limitato rispetto al PUC vigente e è tale da non creare criticità.

Non sono necessarie misure di compensazione.

2.1.3 Suolo sottosuolo

Consumo di suolo

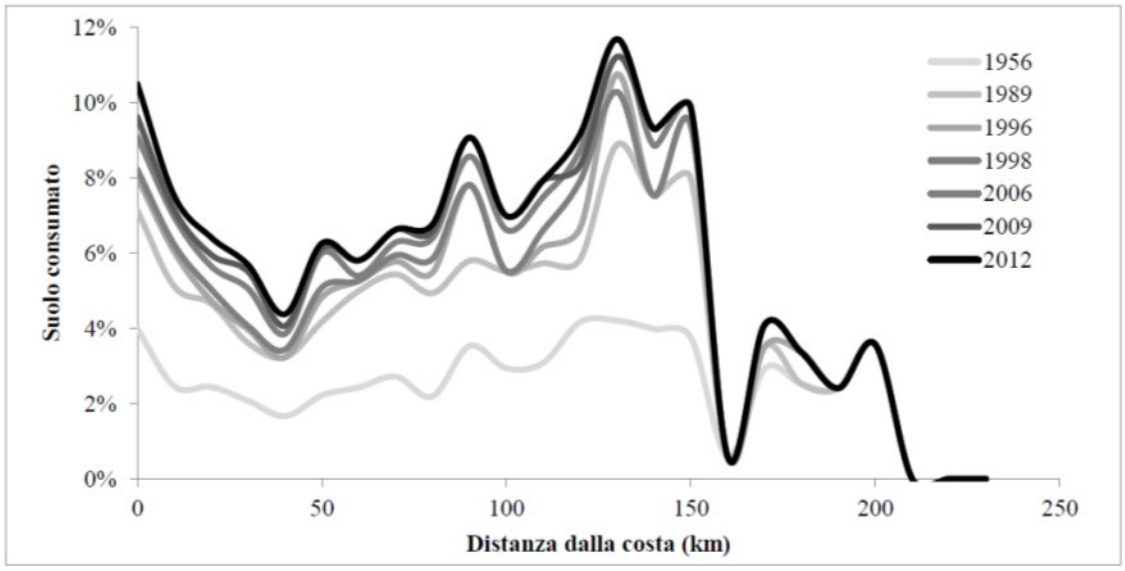
Le analisi condotte sul consumo di suolo, su tutto il territorio nazionale (ISPRA, Il Consumo di suolo in Italia,), evidenziano che, nella fascia costiera, entro 10 km dalla costa, i valori di consumo di suolo sono nettamente superiori rispetto alle aree più interne e continuano a crescere più velocemente rispetto al resto del territorio nazionale, passando dal 4% degli anni '50 al 10,5% nel 2012.



Consumo di suolo nella fascia dei 10 km dalla costa

Nella tabella seguente viene rappresentata la percentuale di territorio impermeabilizzato sulla superficie comunale all'interno della fascia costiera di 10 km nel 2009, (considerando i dati *Copernicus)*. Le aree con i valori più elevati si registrano in alcuni tratti della Liguria, nella Toscana settentrionale, nelle province di Roma e Latina, in buona parte della Campania e della Sicilia, a Bari e a Taranto, e lungo la costa adriatica da Ravenna a Pescara (ISPRA, 2013).

Osservando il grafico è possibile constatare che le percentuali di suolo consumato tendono sempre a crescere negli anni, con valori alti concentrati soprattutto in prossimità della costa e con vari picchi distanziati da essa dovuti alla presenza di città importanti (come Milano, Torino e quelle della pianura padana) lontane dal mare.

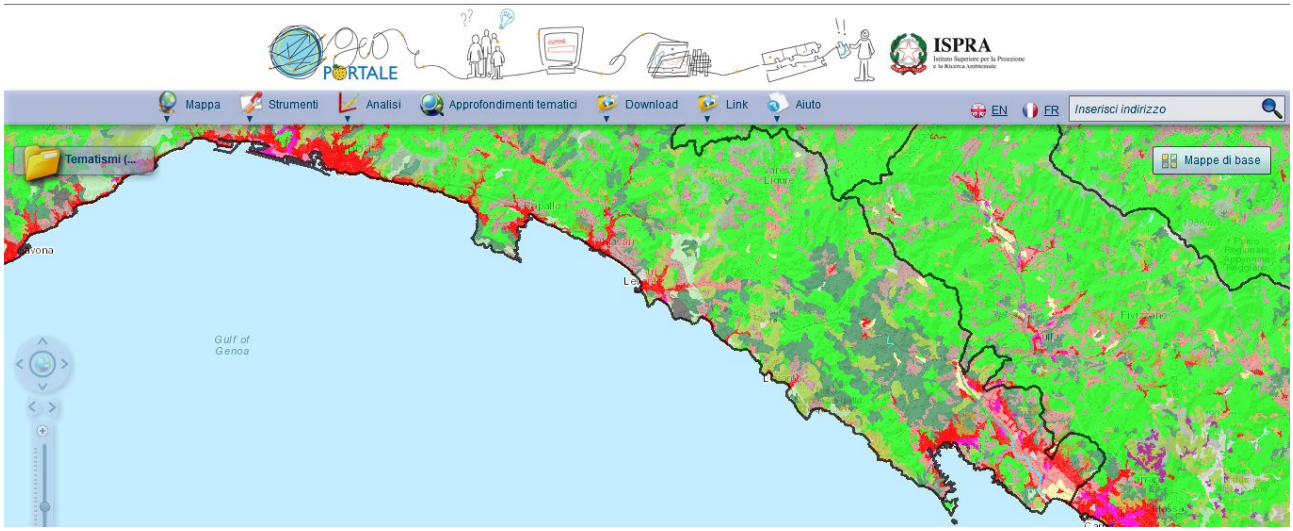


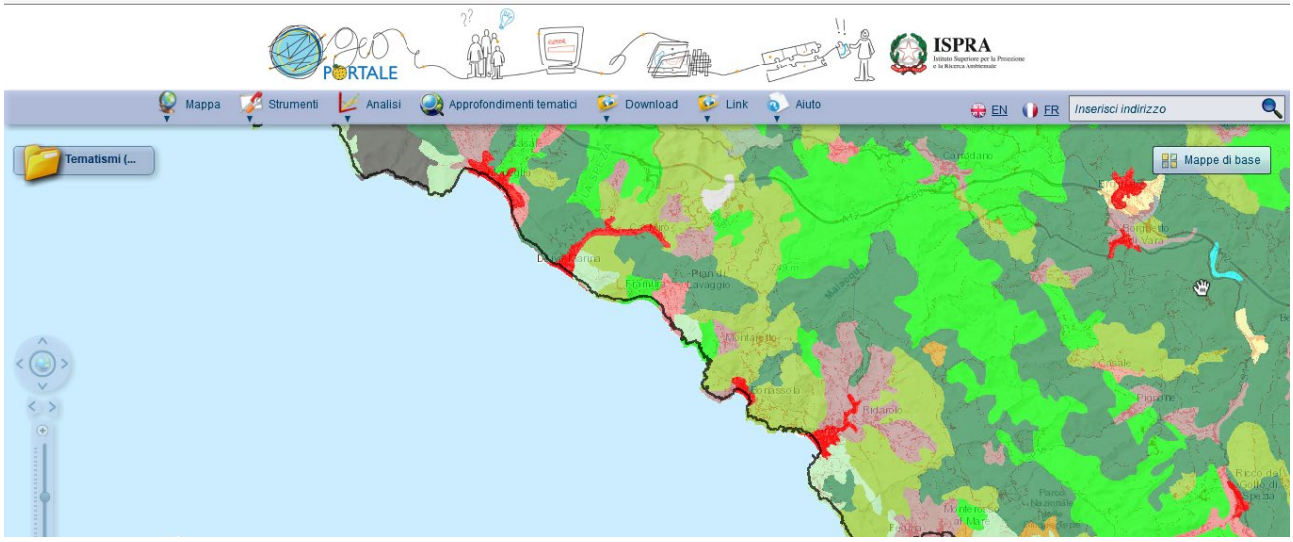
Andamento del consumo di suolo negli anni in base alla distanza dalla costa

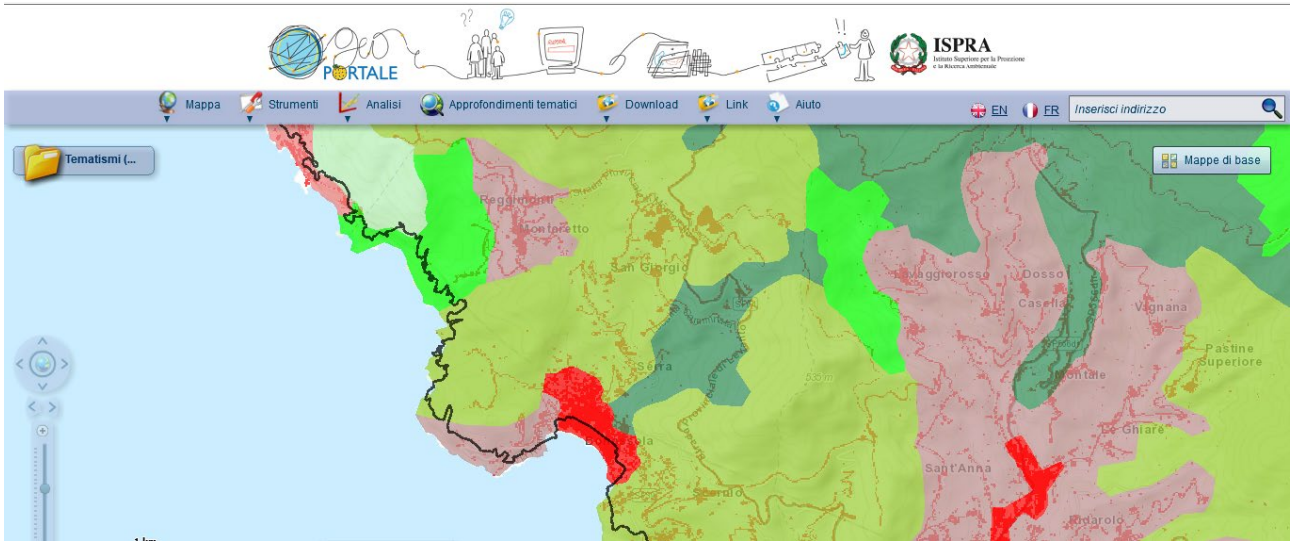
Il Rapporto sul Consumo di Suolo ISPRA 2015 approfondisce l'indagine rispetto alle forme di urbanizzazione e alle tipologie insediative al fine di identificare alcuni efficaci indicatori che vengono utilizzati per descrivere i fenomeni ed analizzarne le caratteristiche. Lo sviluppo metodologico disponibile fornisce numerosi indici per rappresentare i fenomeni di trasformazione territoriale, tuttavia allo stato attuale nessuno di questi è in grado da solo di esaurire la necessità descrittiva delle forme, delle dinamiche e delle determinanti.

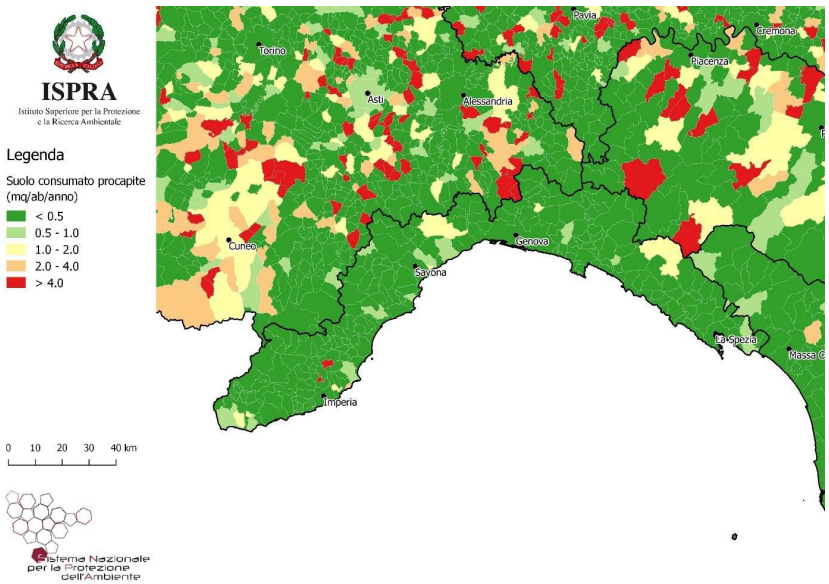
Gli indicatori utilizzati nel Rapporto sono sviluppati a partire dall'elaborazione dei dati satellitari ad alta risoluzione con riferimento ai limiti amministrativi comunali e provinciali.

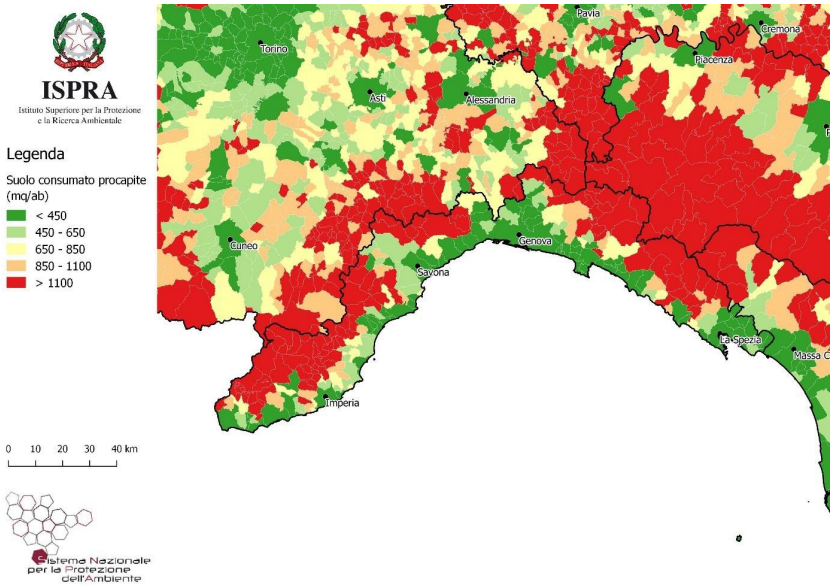
Per l'uso del suolo si è analizzata la carta dell'uso del suolo della Regione Liguria, che deriva da una serie di indagini di campagna atte a mostrare l'aspetto reale in funzione delle forme biologiche dominanti (alberi, arbusti ecc..) dei loro rapporti quantitativi(in funzione della copertura) e della loro periodicità (sempreverdi o caducifoglie)
Con l'analisi fisionomica non si è operato alcuna discriminazione rispetto al valore naturalistico od ecologico, ma sono stati riportati cartograficamente i caratteri maggiormente peculiari dell'assetto ambientale.
I dati relativi all'uso del suolo evidenziano una prevalenza delle aree naturali rispetto a quelle cosiddette "antropizzate" all'interno del territorio comunale. La cartografia evidenzia la forte presenza di suoli naturali dati dalle aree boscate, dalle aree coltivate e dalle agricole, che rappresentano una percentuale delle aree naturali ben superiore al 65% delle superfici comunali.

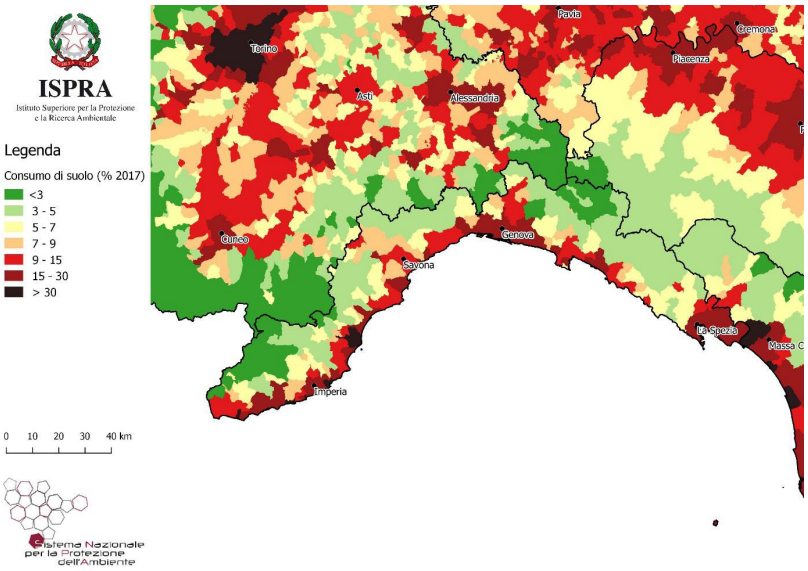


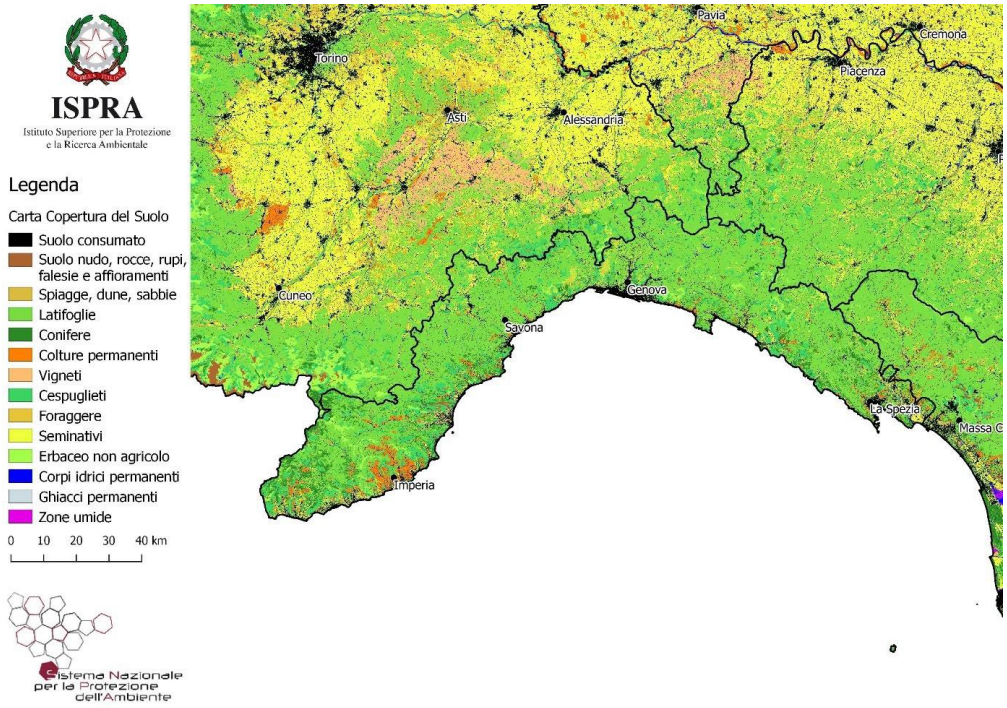

PORTALE
ISPRA
Mappa
Strumenti
Analisi
Approfondimenti tematici
Download
Link
Aiuto
EN
FR
Inserisci indirizzo
Tematismi (...
Mappe di base


PORTALE
ISPRA
Mappa
Strumenti
Analisi
Approfondimenti tematici
Download
Link
Aiuto
EN
FR
Inserisci indirizzo
Tematismi (...
Mappe di base


ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Legenda
Suolo consumato procapite (mq/ab/anno)
< 0.5
0.5 - 1.0
1.0 - 2.0
2.0 - 4.0
> 4.0
0 10 20 30 40 km
Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente
Pavia
Cremona
Torino
Piacenza
Asti
Alessandria
Cuneo
Genova
Savona
La Spezia
Imperia

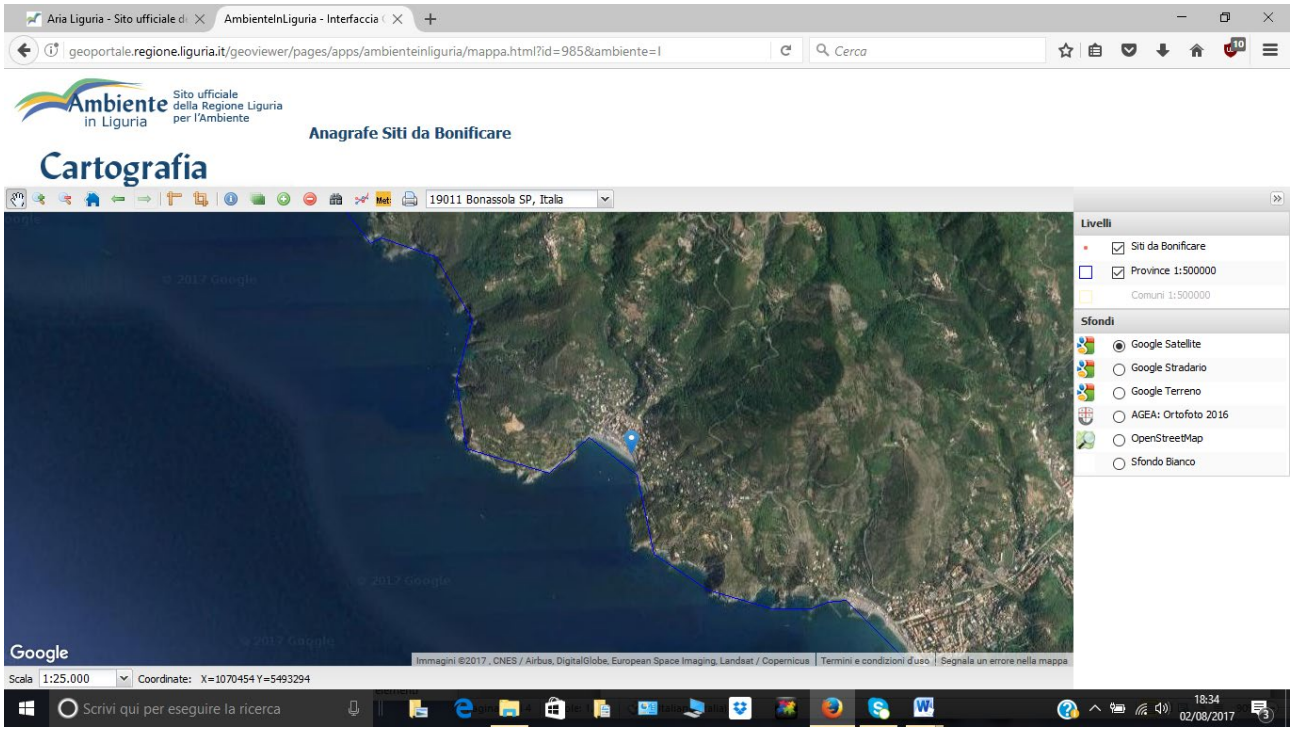

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Legenda
Suolo consumato procapite (mq/ab)
< 450
450 - 650
650 - 850
850 - 1100
> 1100
Torino
Pavia
Cremona
Piacenza
Asti
Alessandria
Cuneo
Genova
Savona
La Spezia
Imperia
0 10 20 30 40 km
Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente


ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Legenda
Consumo di suolo (% 2017)
<3
3 - 5
5 - 7
7 - 9
9 - 15
15 - 30
> 30
Torino
Pavia
Cremona
Piacenza
Asti
Alessandria
Cuneo
Genova
Savona
La Spezia
Imperia
0 10 20 30 40 km
Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente



Contaminazione dei suoli e bonifiche

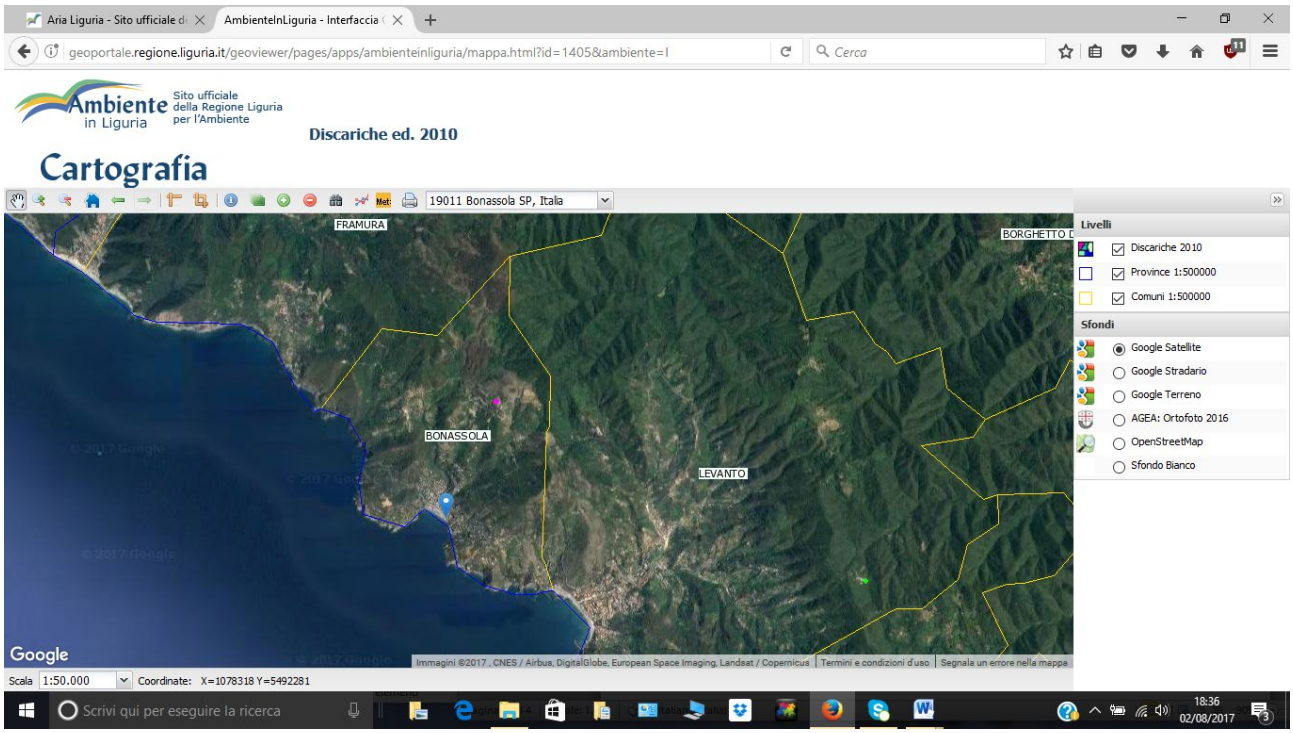
Non sono presenti siti inquinati.

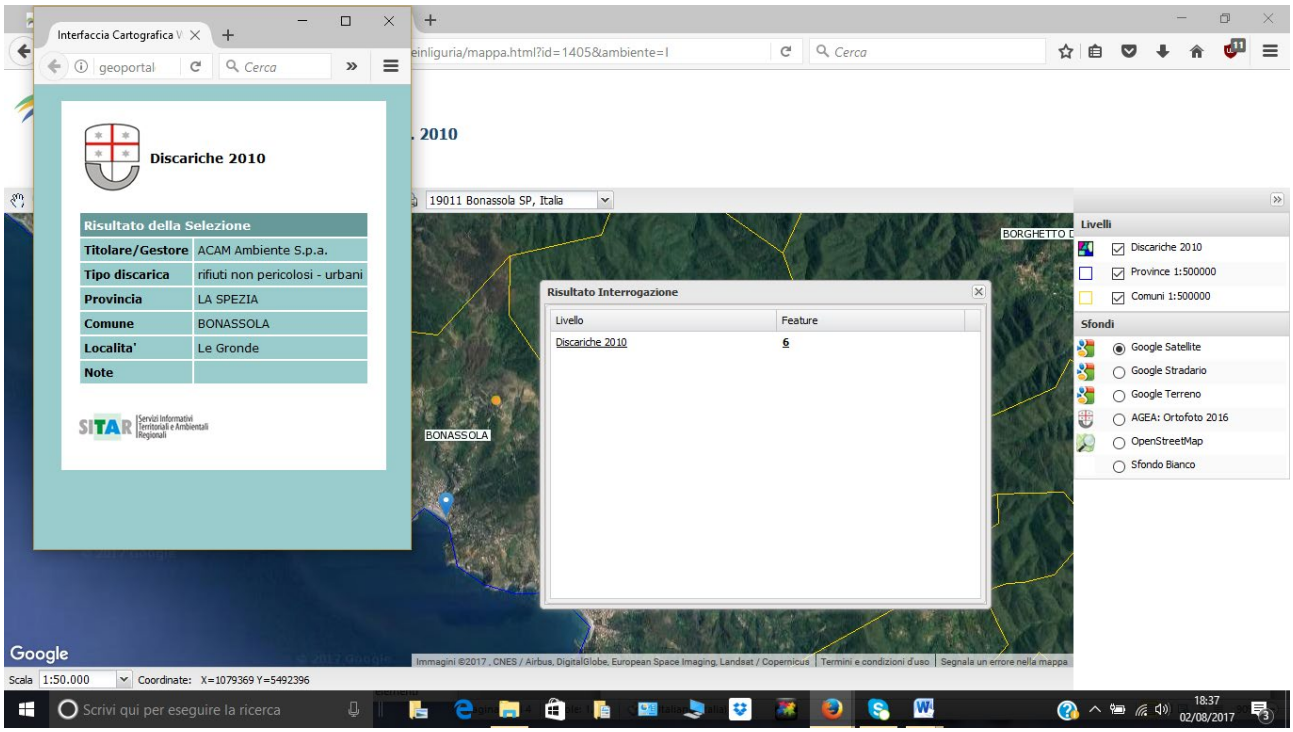


Cave e discariche

Per quanto riguarda lo sfruttamento del suolo e sottosuolo, il Piano delle Attività Estrattive 2009 riporta le cave attive nel Comune, che vengono confermate dallo Schema di PUC.

La presenza nel Comune dell'area della discarica, già bonificata, offre la possibilità di pensare ad un riuso per servizi tecnologici di interesse pubblico (impianti fotovoltaici); pertanto è opportuno svolgere alcuni approfondimenti circa lo stato del suolo (monitorato da ARPAL) e lo stato delle acque. E' in corso uno studio di approfondimento a cui si rimanda.

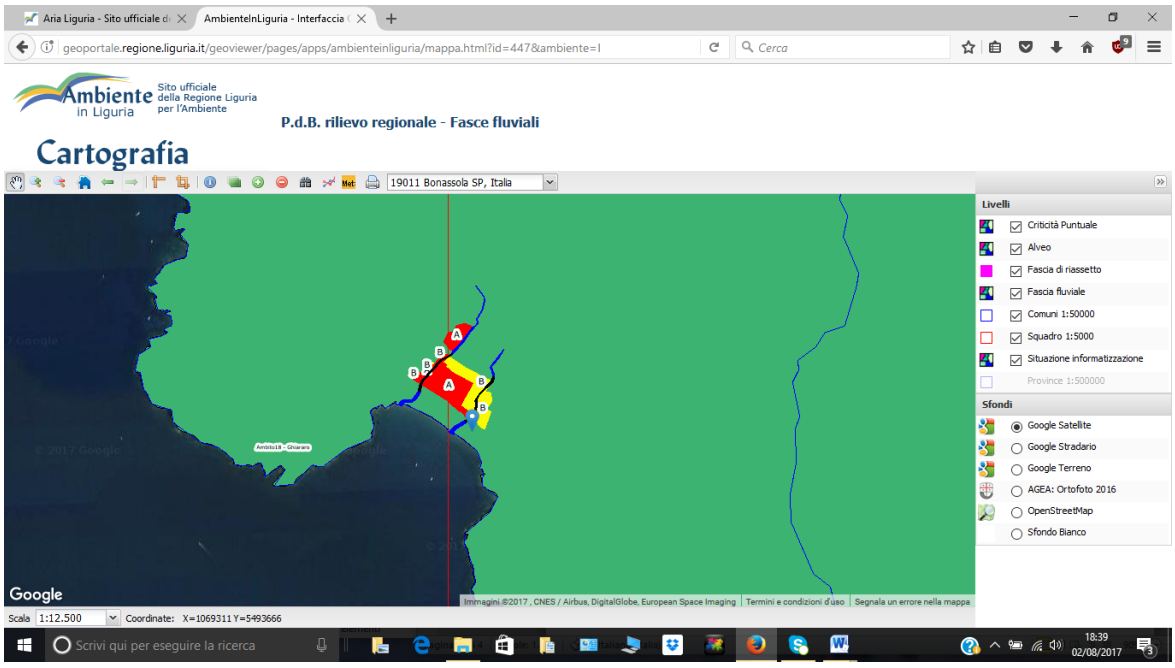




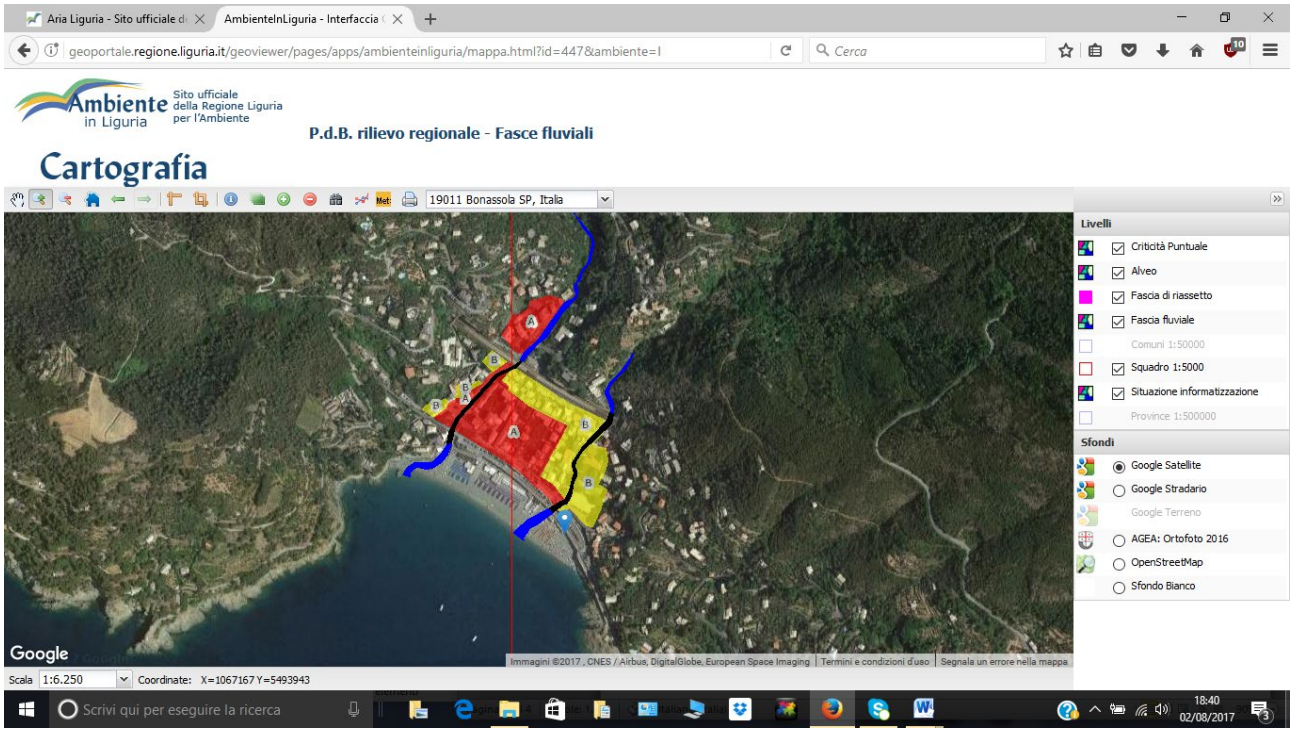
Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici

L'area ricade all'interno del Piano di Bacino –Ambito 18 - Torrente Ghiararo e non presenta elementi di criticità per gli aspetti geologici e geomorfologici, mentre presenta criticità dal punto di vista idraulico, in quanto il centro di Bonassola si trova prevalentemente in fascia di esondabilità A. Il piano di Bacino lo classifica nella fascia con tempo di ritorno T=50.

Anche altre aree a margine del centro presentano criticità essendo classificate nella fascia B, gialla, con tempo di ritorno T=100.

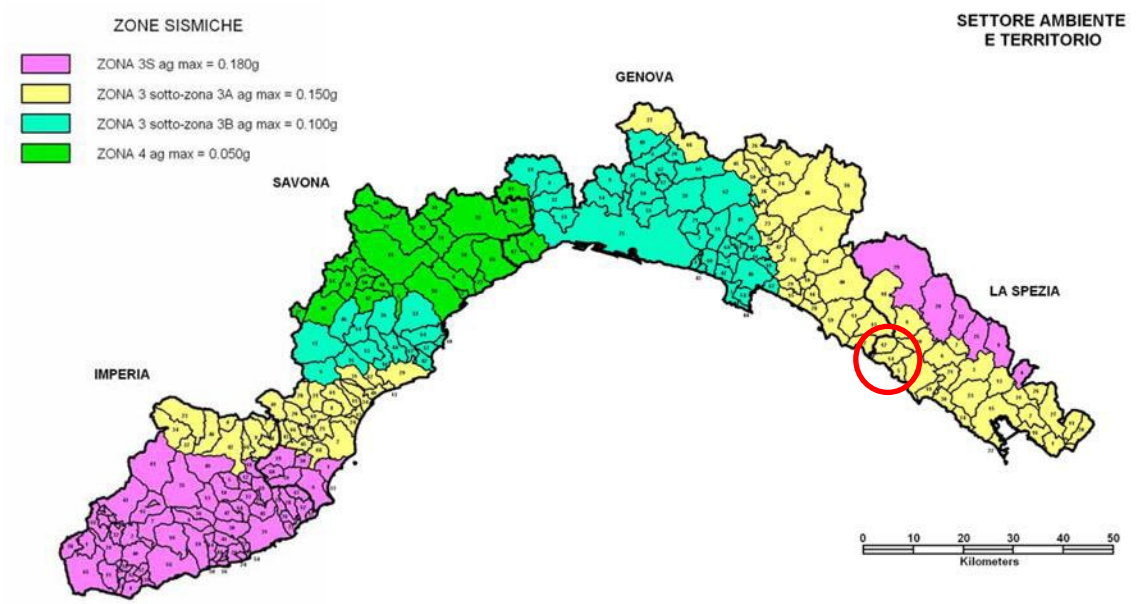


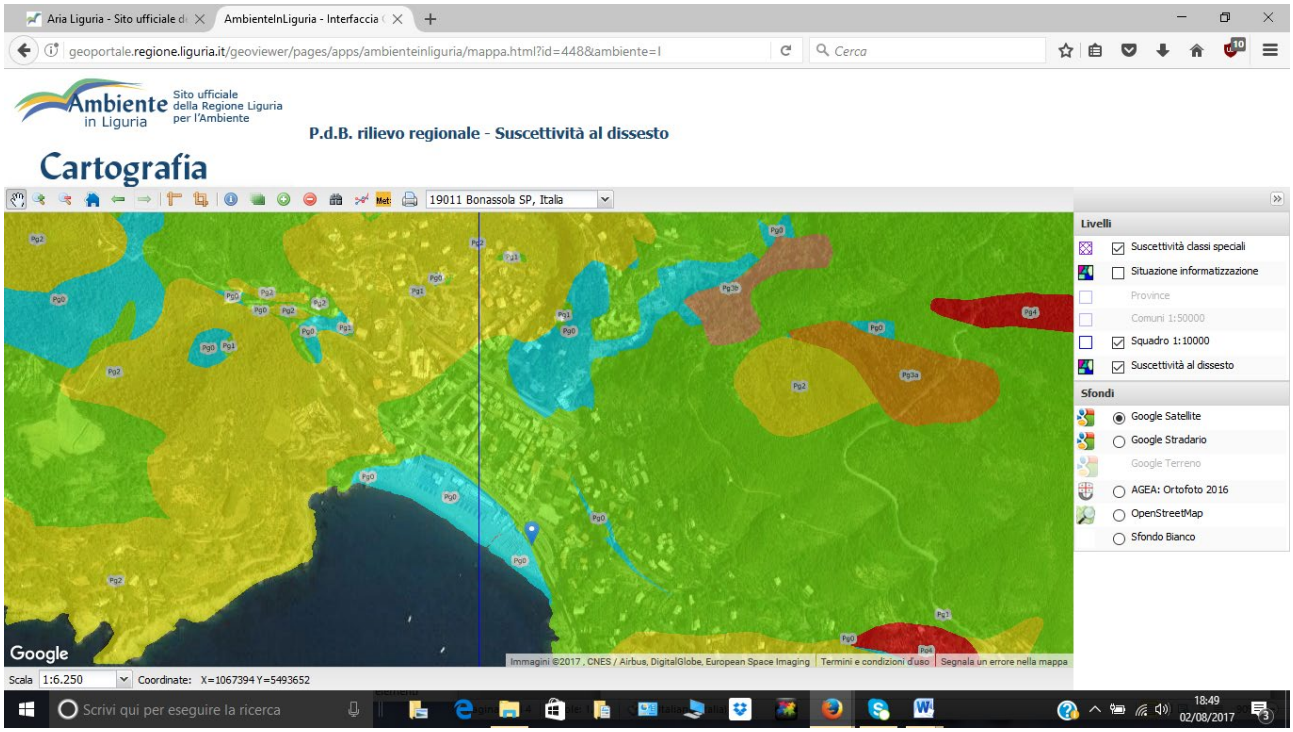
Piano di Bacino Rilievo regionale: Fasce fluviali (fonte Regione Liguria)

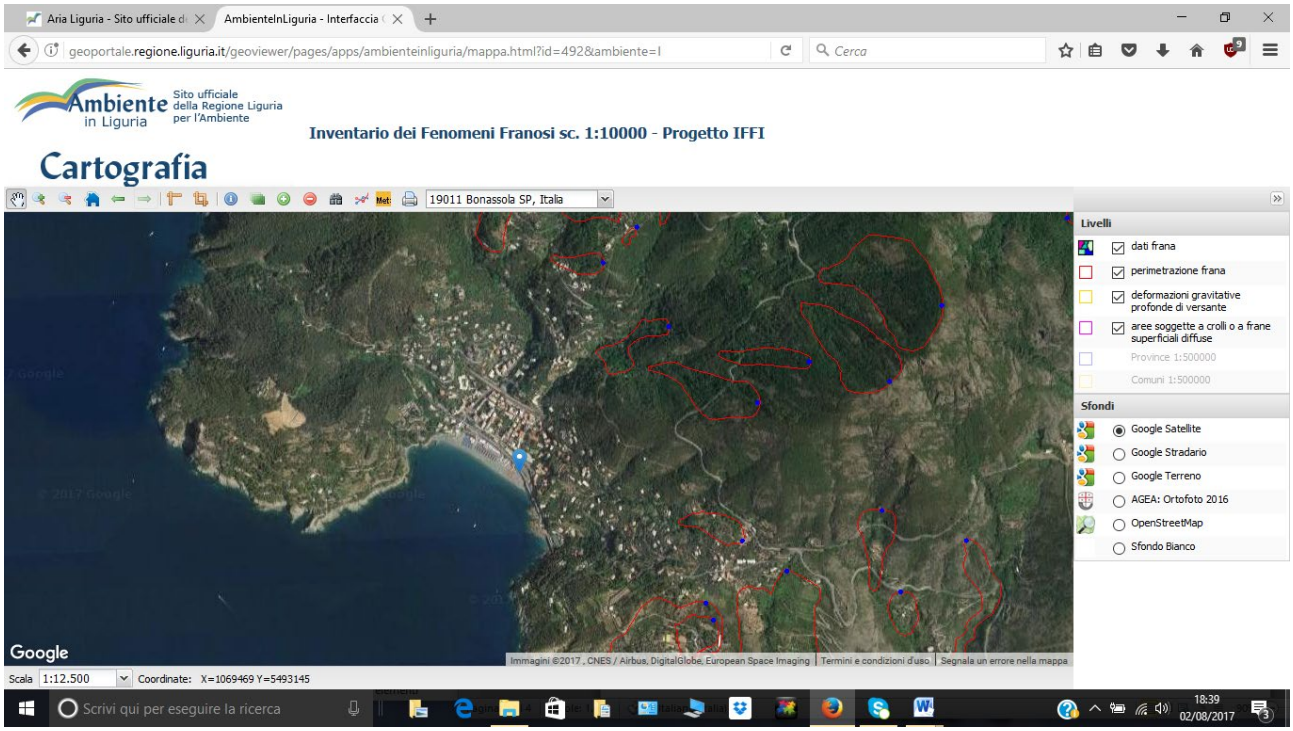


<u>Aree soggette a problematiche sismica da microzonizzazione sismica – coerenza con DGR 714/2011.</u>

Non si trovano aree con problematiche da micro zonizzazione sismica, si riportano le zone sismiche in cui è suddiviso il territorio ligure







Obiettivi di sostenibilità adottati

L'obiettivo generale riguarda il contenimento del consumo del suolo, oltre alla messa in sicurezza degli edifici e delle persone.

Impatti /criticità

Il carico insediativo previsto dal piano è molto più limitato rispetto al PUC vigente e è tale da non creare criticità.

Saranno verificate attraverso opportuno monitoraggio il mantenimento delle superfici permeabili, e dei potenziali impatti degli interventi di maggiore trasformazione (ambito CO-TE).

2.1.4. Biodiversità e Aree Protette

Il territorio comunale è interessato da due Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 :

- Costa di Bonassola - Framura (IT1344216) con un'estensione di ha 125
- Guaitarola (IT1343415) con un'estensione di ha 569

Il SIC Costa di Bonassola – Framura interessa la fascia costiera compresa tra Punta della Madonna – Montaretto (Bonassola) e Anzo (Framura), con interessanti esempi di vegetazione serpentinofila (garighe) ed estese pinete di Pino d'Aleppo e Pino marittimo: peculiari i lembi di vegetazione igrofila (legata ai corsi d'acqua) che si spingono fino sul mare.

Il SIC Guaitarola comprende il crinale dell'omonimo monte e l'alta valle del torrente Castagnola ed è caratterizzato da estese pinete principalmente a pino marittimo, ma anche a pino nero, che nella parte sommitale si inseriscono su scarne praterie scenografiche ed ecologicamente importanti. Molto interessanti poi le formazioni igrofile ad ontano nero che in località Le Mogge, nel comune di Framura, vanno a costituire uno dei pochi consorzi boschivi palustri della Regione Liguria. Ed ancora lo stagno temporaneo di Pian di Lago (in zona contigua alla ZSC), anch'esso in territorio di Framura, raro esempio di habitat umido. A tutto questo poi è da unire la predominanza dei substrati ofiolitici e quindi la presenza della rara flora a questi legata.

La parte del SIC che ricade nel comune di Bonassola è caratterizzato dall'habitat della pineta di pino marittimo (Pinus pinaster), un albero alto fino a 40 metri, con fusti diritti o curvati del diametro che raggiunge il metro. La chioma, piramidale in gioventù, assume aspetto più espanso, ovoidale ma non appiattito con l'età. La longevità è contenuta (150-200 anni). "Le pinete di pino marittimo costituiscono le formazioni maggiormente rappresentate nell'area sia per le politiche forestali del passato che ne hanno promosso un'ampia diffusione artificiale sia per la facile adattabilità della specie alle condizioni ecologiche locali. Le pinete di pino marittimo si configurano

come comunità fragili soggette al fenomeno degli incendi (alta infiammabilità) e ad attacchi di parassiti, in particolare Matsucoccus feytaudi, un insetto che vive esclusivamente sul pino marittimo dislocandosi sulla parte viva della corteccia da cui succhia la linfa." ("Rete Natura 2000"- DREAM Divulgazione e recupero delle emergenze in ambiente mediterraneo, a cura di P. Caffa, F. Mariotti, S. Bandini, L. Braida, L. Baghino).

Nello specifico la pineta presente nel comune di Bonassola presenta caratteri di degrado, anche a causa dei ripetuti fenomeni di incendio boschivo, ed è stata oggetto di tagli fitosanitari nel recente passato.



SIC Terrestri e Marini (DGR n. 705/2012 e DGR n. 613/2012)

Il territorio del Comune di Bonassola, oltre presenza delle Zone Speciali di Conservazione della Rete Natura 2000 e degli habitat codificati, alcuni prioritari, per questi perimetri (oltre 200 ettari), ripropone i medesimi ambienti sulla maggior parte del proprio territorio. La Rete Ecologica riporta aree a “Corridoi ecologici per Specie di Ambienti Boschivi e “Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti”.

La Biodiversità del comprensorio è dovuta in parte alla morfologia stessa del territorio, così come alla sua litologia. E’ segnalata la presenza di numero specie vegetali e animali di interresse conservazionistico.



Bio diversità – Rete ecologica

2.1.5 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Il pregio e l'unicità del paesaggio Bonassolese sono confermata anche dalla presenza di valori tutelati dai numerosi vincoli che insistono sul territorio comunale.

BELLEZZE D'INSIEME (ex Dlgs 42/2004)

CODICE VINCOLO	OGGETTO VINCOLO	TIPO DECRETO	DATA DECRETO
70423	Zona costiera dei comuni Deiva – Framura – Bonassola – Levanto – Monterosso – Vernazza – Riomaggiore – La Spezia – Portovenere	Decreto Ministeriale	03/08/1959
70424	Integrazione al vincolo 07423 relativo alla Zona costiera dei comuni Deiva – Framura – Bonassola – Levanto – Monterosso – Vernazza – Riomaggiore – La Spezia – Portovenere	Decreto Ministeriale	24/04/1985

VALORI STORICO CULTURALI

Vincoli Architettonici

CODICE	NOME	ANNO	ART. VINCOLO
07/00111184	Castello di Bonassola	1934	
07/00111185	Chiesa di Santa Caterina Vergine Martire	1986	
07/00111187	Casa Medievale	1936	
07/00111188	Oratorio dei SS. Nicolò ed Erasmo	1934	
07/00111190	Chiesa di San Giorgio Martire		Art. 12 Dlgs. 42/2004
07/00208282	Oratorio di San Rocco		Art. 12 Dlgs. 42/2004
07/00209455	Monumento ai Caduti		Art. 12 Dlgs. 42/2004
07/00209865	Torre Arduino		Art. 12 Dlgs. 42/2004
07/00210066	Chiesa di San Pietro		Art. 12 Dlgs. 42/2004
07/00210067	Palazzo Comunale e scuola Materna G.B. Pendibene		Art. 12 Dlgs. 42/2004

Vincoli Archeologici

CODICE	NOME	DATA DECRETO
70230	Ruderi Chiesa romanica	11/11/1959

VALORI STORICO – CULTURALI

PTCP: ME – Manufatti emergenti; SME – Sistemi di manufatti emergenti

COMPR./ N. PROGR,	TIPO	DEFINIZIONE	DESCRIZIONE
ME/1335	Insediamenti fortificati	Monte Guattarola	Morfologia e toponomastica tipica di insediamento militare medioevale a controllo della viabilità tra l'Aurelia e la costa
ME/1399	Infrastrutture	Passo del Colletto	Valico sul quale l'antica via di crinale costiero incrociava una mulattiera trasversale
ME/1259	Insediamenti fortificati	San Giorgio	Torre di avvistamento del XVI secolo su un precedente insediamento medievale
ME/1260	Attività estrattive	Rossola	Vecchia miniera di rame
ME/1261	Insediamenti fortificati	Castellaro	Tracce archeologiche di insediamento arroccato preromano
ME/1262	Insediamenti rurali	Scernio	Insediamento di case sparse di origine medievale dipendente dalla scomparsa Chiesa di San Pietro sul tracciato dell'antica mulattiera costiera
ME/1263	Edifici e luoghi sacri	Chiesa Rotta	Resti della chiesa altomedievale di San Giorgio de Resegunti
ME/1264	Edifici e luoghi sacri	Punta della Madonna	Resti medievali della Chiesa di Santa Maria

Obiettivi di sostenibilità adottati

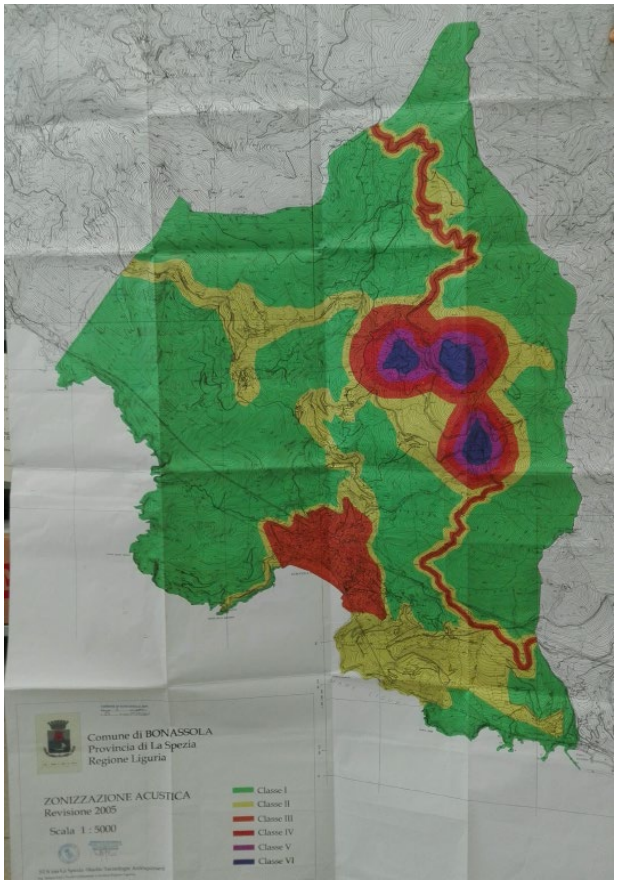
Si persegue l'obiettivo della tutela e valorizzazione del paesaggio urbano e naturale costiero e collinare di grande valore.

Impatti /criticità

Non sono previsti impatti.

2.1.6. Inquinamento Acustico

Il Comune di Bonassola è dotato di Zonizzazione acustica, riportata nella tavola di seguito.



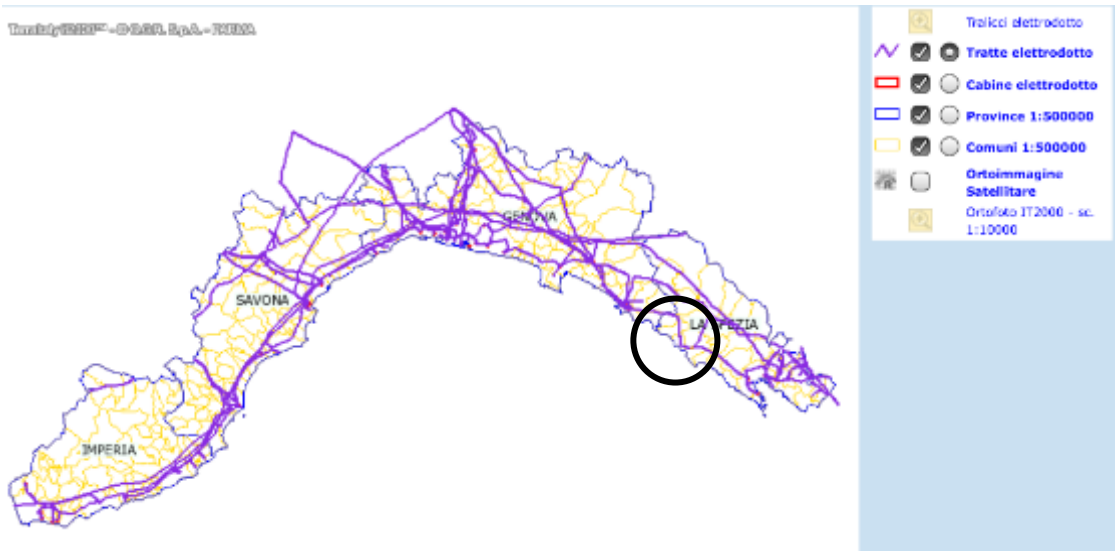
Come si evince dalla cartografia, sono classificate in Classe VI (con le rispettive fasce circostanti, in classe V e classe IV) le aree produttive delle cave e delle discarica. Inoltre sono evidenziati in classe IV e in Classe III le aree coincidenti con la viabilità di accesso , a causa dell'inquinamento acustico causato dal traffico veicolare.

Il centro urbano di Bonassola è classificato tutto in Classe III, compresa l'infrastruttura ferroviaria esistente, che rappresenta una fonte di inquinamento acustico significativa.

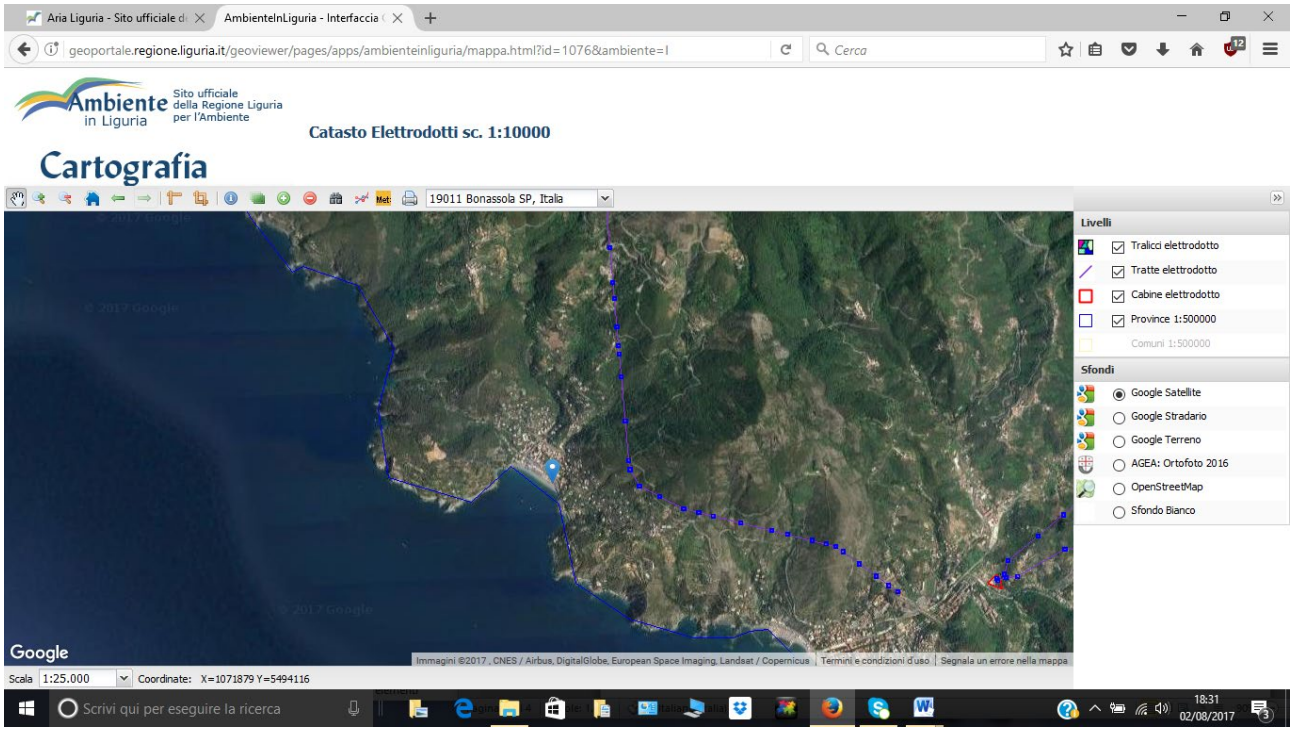
Per mitigare tale impatto è in corso di progettazione, da parte di RFI, una barriera antirumore (per la quale si rende disponibile l'approfondimento condotto in sede di studio di fattibilità tecnico – economico realizzato dalle ferrovie).

2.1.7 Inquinamento Elettromagnetico

Il territorio di Bonassola è attraversato da una linea di elettrodotto, alle spalle del centro di Bonassola.

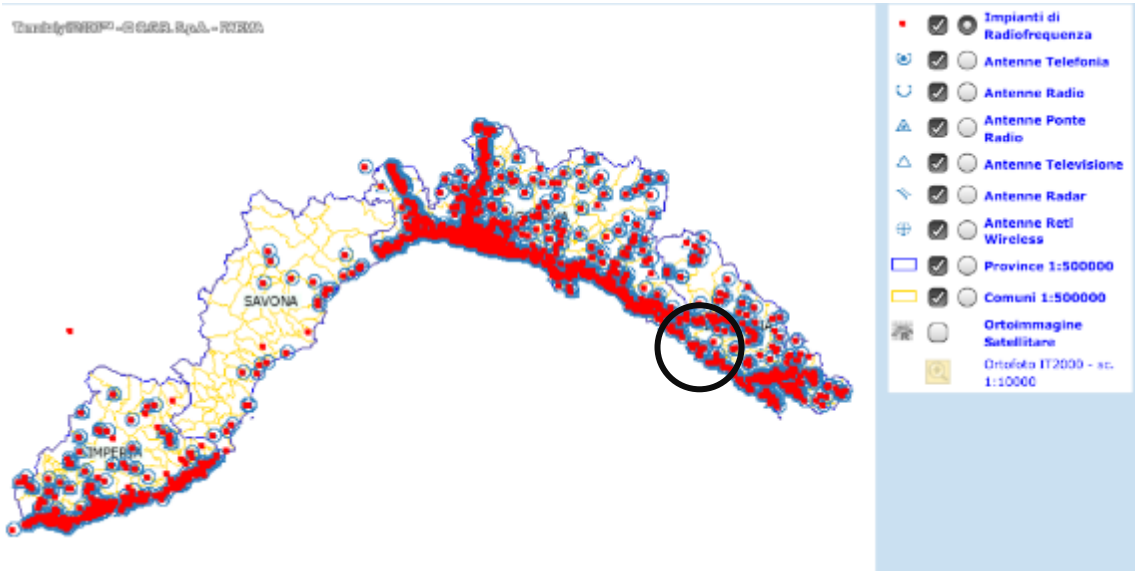


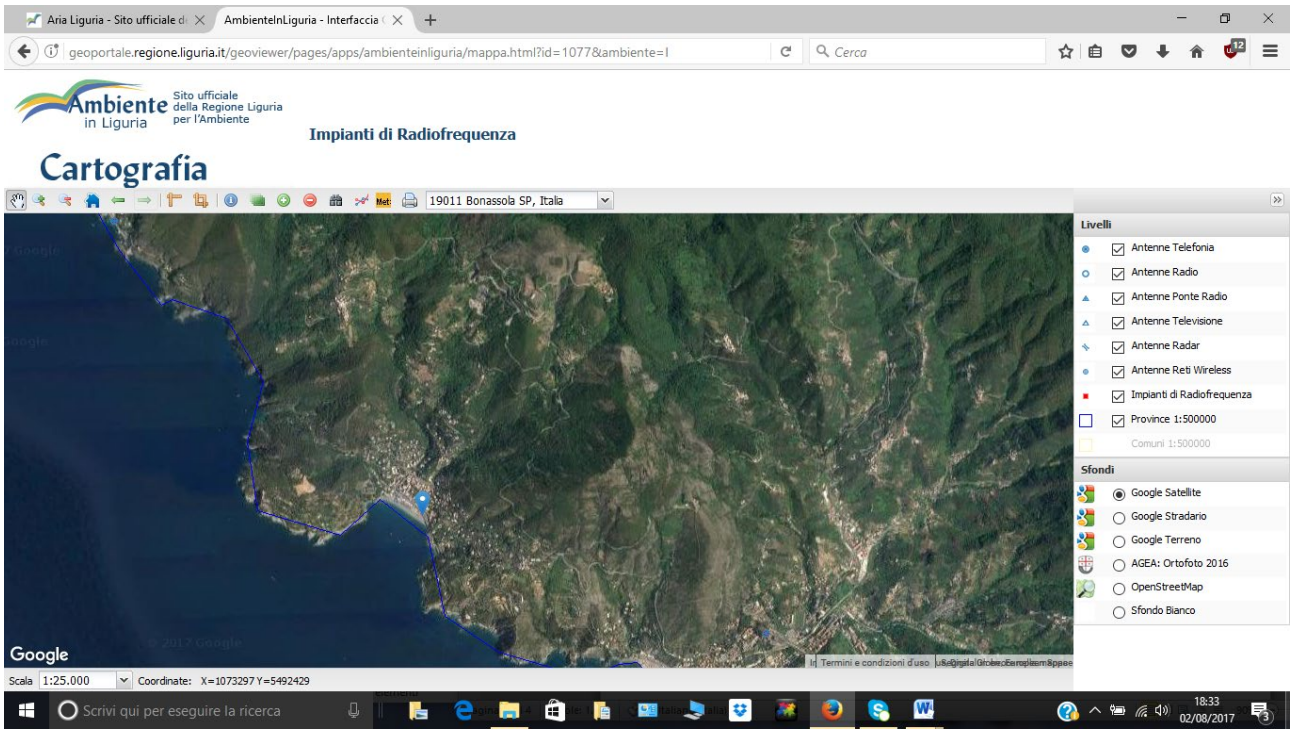
Catasto elettrodotti (fonte Regione Liguria)



Catasto elettrodotti (fonte Regione Liguria)

Altre sorgenti di inquinamento elettromagnetico sono rappresentate dalla presenza di generatori di radiofrequenze quali stazioni radio base per la telefonia cellulare, in crescita vista l'espansione del servizio.





2.1.8 Energia

Per quanto riguarda le energie rinnovabili nel contesto sono presenti piccoli impianti ad uso di utenze domestiche private.

Gli interventi previsti saranno realizzato con criteri di risparmio energetico garantendo il miglioramento della classe energetica, consapevoli che laddoe ci si occupa di riuso dei manufatti esistenti le possibilità di raggiungere una classe elevata risulta molto difficile.

2.1.9 Rifiuti

Il Comune ha avviato una gestione differenziata dei rifiuti in tutta l'area centrale, compresa quella ove è localizzato l'edificio in oggetto.

Gli interventi dovranno essere studiati in modo da condividere e favorire dal punto di vista progettuale tale strategia.

2.2 Valutazione di coerenza interna

Al fine di individuare le componenti ambientali che possono essere interessate dall'attuazione del Piano è stata utilizzata una apposita matrice sintetica che indica le possibili interazioni significative che le linee di azione del programma possono determinare sugli aspetti ambientali. Tale strumento è stato utilizzato per riportare in maniera sintetica le interazioni del programma con l'ambiente e agevolare le valutazioni circa i potenziali effetti significativi sull'ambiente

Impatto	**Simbolo**	**note**
Impatto potenziale positivo	**P**	Le azioni previste al fine di perseguire gli obiettivi prefissati hanno potenziale effetto positivo, direttamente o anche indirettamente.
Impatto potenziale negativo	**N**	Le azioni previste al fine di perseguire gli obiettivi prefissati hanno potenziale effetto negativo, direttamente o anche indirettamente.
Impatto potenziale incerto	**I**	Le azioni previste al fine di perseguire gli obiettivi prefissati hanno effetti potenziali sull'aspetto di cui non è al momento definibile la qualità.
Nessun impatto	**0**	Le azioni previste al fine di perseguire gli obiettivi prefissati Non hanno effetti potenziali sull'aspetto.

Vengono di seguito esplicitati tutti i possibili punti di interazione (positivi, negativi, incerti) tra le azioni di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, evidenziando gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di rendere il disegno complessivo delle Varianti coerente (matrici di confronto).

Obiettivi	**Possibile effetto**	**Componente ambientale interessata**	**Impatto**
messa in sicurezza del territorio	Riduzione della popolazione a rischio Riduzione del rischio incendi	• Natura • Suolo	P
valorizzazione e tutela di ambiente e paesaggio	Riduzione degli elementi di degrado ed incompatibilità sul patrimonio paesistico	• Natura • Paesaggio • Patrimonio naturale storico culturale	P
messa a sistema di reti e servizi	Incremento della mobilità dolce Ottimizzazione delle reti esistenti e delle risorse	-	0

	relative		
riqualificazione del sistema insediativo	La sostenibilità ambientale delle previsioni di piano per le componenti ambientali è limitata, in ragione delle opere infrastrutturali molto limitate e dal contenuto aumento dei consumi derivante dal carico insediativo. Sono limitati gli impatti su atmosfera ed energia, la produzione di rifiuti e l'immissione in rete fognaria di acque depurate L'incremento delle nuove previsioni del consumo di suolo, è limitata al solo ambito di completamento.	• Aria\ Atmosfera • Camb. climatico • Energia • Rumore • Suolo • Idrosfera • Paesaggio • Rifiuti • Patrimonio naturale storico culturale	P/N
riqualificazione dell'offerta turistica verde	La sostenibilità ambientale delle previsioni di piano per le componenti ambientali è limitata, in ragione delle opere infrastrutturali molto limitate e dal contenuto aumento dei consumi derivante dal carico insediativo. Sono limitati gli impatti su atmosfera ed energia, la produzione di rifiuti e l'immissione in rete fognaria di acque depurate L'incremento delle nuove previsioni del consumo di suolo, è limitata al solo ambito di completamento.	• Aria\ Atmosfera • Camb. climatico • Energia • Rumore • Suolo • Idrosfera • Paesaggio • Rifiuti • Patrimonio naturale storico culturale	P/N
valorizzazione delle funzioni agricole	L'incremento della produzione agricola ha impatti positivi in termini di consolidamento dei versanti, di mantenimento della biodiversità e di recupero del paesaggio. Può avere effetti negativi in termini di incremento della risorse idriche e della produzione di rifiuti	• Natura • Suolo • Paesaggio • Patrimonio naturale storico culturale	P/N